

# Crisi nelle Marche: tutti in campo

**Perché è necessario  
pensare in modo nuovo**

**Approvata la legge regionale  
contro la violenza sulle donne**

**Primo raduno dei volontari  
della Protezione civile**

**Eco&Equo: in mostra  
l'economia solidale e sostenibile**

**I programmi e le risorse  
del Csv Marche per il 2009**

# Sommario



- EDITORIALE**
- 3** Più innovazione e partecipazione alle scelte
- SOTTO LALENTE**
- 4** Il "saper fare" ci salverà
- 7** Una risposta locale
- 8** La ricetta di Muhammad
- 10** Il volontariato lancia l'allarme
- ATTUALITÀ**
- 11** Occhi più aperti sull'infanzia
- 12** L'equ(a)zione da sposare
- 14** Una legge per gli oratori
- 15** Sconfiggere paura e silenzio
- 16** Il benessere nasce a tavola
- 17** Oltre lo sguardo
- 18** Con Graziella per cambiare la città
- 19** Un safari... per tutti
- 20** Protezione civile in festa
- 21** Due successi del volontariato
- 22** Verso un volontariato europeo
- PROGETTI**
- 23** Un'opportunità per tutti
- 25** Alla scoperta dei propri talenti
- 27** Per aiutare a non dimenticare
- 29** Piccoli ambientalisti crescono
- SALA STAMPA**
- 31** Le notizie dalla nostra regione
- 33** L'ALTRA ECONOMIA
- 35** CSV INFORMA
- 40** LEGISLAZIONE
- 42** AMMINISTRAZIONE E FISCO
- 44** RECENSIONI
- 46** GIROVAGANDO

## Volontariato Marche

### BIMESTRALE DI INFORMAZIONE SOCIALE

Autorizzazione Tribunale di Ancona

n. 21/99 del 1/10/99

Anno IX N.01/2009

Chiuso in redazione: 30 gennaio 2009

### DIRETTORE EDITORIALE

Enrico Marcolini

### DIRETTORE RESPONSABILE

Lanfranco Norcini Pala

### REDAZIONE

Alberto Astolfi - Monica Cerioni - Alessandro Fedeli

Gianluca Frattani - Simona Mengascini - Laura Mandolini

Alessandro Ricchiuto

### IMPAGINAZIONE

Gustavo Guglielmotti

### STAMPA

Bieffe s.r.l. - Recanati (MC)

Tiratura: 3300 copie

### EDITORE

AVM (Associazione Volontariato Marche)

### DIREZIONE E REDAZIONE

c/o CSV Marche - Via Trionfi, 2 - 60127 - Ancona

Tel. 071.2814126 - Fax 071.2814134



Stampata su carta riciclata  
certificata dall'Ecolabel europeo  
per i prodotti a basso impatto,  
sbiancata senza cloro

[volontariato.marche@csv.marche.it](mailto:volontariato.marche@csv.marche.it)

Numero Verde

800 651212

Volontariato

# Marche

## Più innovazione e partecipazione alle scelte

Il nostro Centro Servizi per il Volontariato ha ormai superato la "boa" del primo decennio di attività e si inoltra a spron battuto nel secondo. Possiamo infatti affermare che è generalmente riconosciuta la sua positività ed efficacia per il sostegno, la qualificazione, la promozione e lo sviluppo del volontariato. Pertanto ci troviamo nella condizione di poter valutare serenamente la nostra esperienza per condividere i percorsi effettuati e nel contempo assumere una nuova visione per il futuro. Per questi motivi il Csv sente la necessità di rafforzare la propria missione e identità di soggetto governato dal volontariato e a disposizione di esso.

Tutto ciò si traduce in una decisa innovazione, che passa attraverso un Csv marchigiano così identificato:

- 1) l'Avm - Csv come luogo dove il volontariato delle province fa esperienza di rete, di democrazia, di elaborazione, per costruire l'indirizzo del Csv e la valutazione della sua performance ed efficacia
- 2) come luogo di programmazione, progettazione e realizzazione di servizi e azioni al fine di qualificare l'azione innovatrice del volontariato
- 3) come luogo di consolidamento di rapporti con le istituzioni e con la Regione, affinché il volontariato acquisti sempre maggior ruolo e faccia sentire il proprio peso nelle politiche regionali.

Un percorso di innovazione, quello del Csv Marche fin qui descritto, che non può non tener conto del contesto di crisi economico-sociale in corso e di un possibile conseguente ridimensionamento delle risorse finanziarie per il volontariato. Pur non avendo elementi certi - lo scenario è ancora molto in evoluzione - è prevedibile che, non per il 2009, ma per gli anni successivi, possano arrivare meno risorse dalle Fondazioni bancarie. E questo per minori accantonamenti legati alle ripercussioni della crisi, e forse, è notizia di poche settimane fa sul Sole24Ore, anche per le decisioni della Cassazione (che ha negato alle Fondazioni la natura di enti non commerciali e l'accesso alle relative agevolazioni fiscali) che, come chiarito dall'Acri, si faranno sentire "sul fronte delle erogazioni" al non-profit.



Eppure, sono fermamente convinto che questo momento di crisi non sia solo qualcosa di negativo, ma sia da intendersi come un'opportunità, una sfida che si può fronteggiare, facendosi trovare disposti e pronti al cambiamento. Nel nostro caso, se le risorse saranno minori, va da se che saremo necessariamente chiamati a fare delle scelte su dove e come dirigerle. Ebbene, è fondamentale che tali scelte siano condivise dagli organi sociali dell'Avm a tutti i livelli. Il lavoro di animazione territoriale che si sta portando avanti e la riorganizzazione per settori, che da quest'anno interessa il nostro Csv, possono e devono favorire la partecipazione di tutti i territori a questo importante dibattito. In questo inizio d'anno dunque, anche dal nostro mondo non deve levarsi un senso di preoccupazione - anche se da più parti raccogliamo segnali negativi - ma piuttosto di speranza e fiducia, forti di un decennio di esperienza alle spalle, continuando a perseguire con convinzione e condivisione il nostro programma di attività in favore del volontariato.

Enrico Marcolini

presidente Avm - Csv Marche  
presidente@csv.marche.it

La crisi vera arriva ora, ma possiamo fronteggiarla. Parla Carlo Carboni

# Il "saper fare" ci salverà

**"Dal volontariato mi aspetto una spinta al cambiamento"**

**Monica Cerioni**  
[monicacerioni@csv.marche.it](mailto:monicacerioni@csv.marche.it)

**C**rollo dei titoli, svalutazioni, prestiti ponte, cassa integrazione, mobilità, esuberanti, ridimensionamenti, pre-pensionamenti, tagli, fallimenti. Ecco il duro vocabolario della crisi, che da mesi ormai riecheggia ovunque, dalle funeste previsioni che si rincorrono sui media alle vicende aziendali di casa nostra, in un crescendo di malessere, preoccupazione e senso di "assedio" nel quale è facile lasciarsi sopraffare da derive catastrofiste e di una certa rassegnazione nell'attesa dell'ineluttabile. Ma come stanno davvero le cose? Quale sarà l'impatto sociale della crisi e chi ne farà di più le spese? E soprattutto, come superarla? Possibili risposte possono venire anche dal Terzo settore e il volontariato? Lo abbiamo chiesto ad un esperto di rapporti tra fenomeni sociali e dinamiche economiche, il professor Carlo Carboni, docente di Sociologia economica presso la facoltà di Economia "Giorgio Fuà" di Ancona.

**Prof. Carboni, il 2008 si è chiuso all'insegna della crisi e il 2009 sembra aprirsi sotto lo stesso segno. Come vede la situazione nelle Marche?**

*Innanzitutto due elementi di premessa. Primo: la crisi, che è di ordine finanziario, ha dei tempi di trasformazione in recessione dell'economia reale e quindi, riferendoci alle Marche, dell'industria, che con le attività correlate è il principale motore della regione.*

*Secondo: le difficoltà che erano già state segnalate in alcune grandi imprese, per esempio nel fabrianese, ma anche nell'ascolano, prescindevano da questa crisi finanziaria e non vanno identificate come conseguenze di essa, ma piuttosto ricondotte a crisi aziendali per problemi di competitività.*

*Il timore è che invece la crisi sarà nel 2009 e molto più pro-*

*fonda di quanto ci aspettiamo o di quanto ci siamo illusi in questo scorcio di tempo a cavallo tra un anno e l'altro, in cui in effetti sono stati registrati livelli di consumi in leggera flessione, ma non così catastrofici come erano stati previsti.*

**Dobbiamo temere il peggio, come accaduto negli Usa?**

*Negli Stati Uniti la società, non solo l'economia, è molto più finanziarizzata che in Italia e l'esposizione è stata immediata. Noi in fondo, in Italia, abbiamo sì una situazione debitoria, soprattutto del pubblico, ma le famiglie sono piuttosto solide dal punto di vista del risparmio.*

*Da noi l'impatto è stato un po' "bloccato" da un certo "banco-centrismo" che esiste in Italia - e che non è sempre una cosa positiva, ovviamente. Ma il fatto che abbia ritardato non significa che questa crisi*

*non verrà interamente trasferita anche sulle aziende, anche perché molte, soprattutto le più importanti, con capacità di competizione anche a livello internazionale, sono aziende che hanno anche diversificato, investendo anche in prodotti finanziari ed è proprio da questa porta che entrerà la crisi.*



Carlo Carboni

## L'evoluzione dello scenario

**Quindi come è pensabile che si evolva la situazione?**

*C'è da attendersi progetti di ridimensionamento anche nelle nostre aziende, in particolare industriali.*

*L'altra porta da cui entrerà la crisi, naturalmente, sono i consumi. Mano a mano che si ridimensionano le aziende, il personale, gli stipendi - peraltro già bassi - chiaramente caleranno anche i consumi. Non c'è solo perdita del lavoro insomma, non ci sarà più una vera dinamica dei salari, nel senso che o resteranno bloccati o andranno indietro.*

## Il calo dei consumi colpirà tutti indistintamente?

*Avrà andamenti diversi a seconda dei gruppi sociali. Ci saranno ridimensionamenti drastici per le fasce più deboli, che lo erano già prima della crisi... nelle Marche infatti non c'è un grande problema di povertà, ma di debolezza sì.*

*E' anche preoccupante la situazione di alcuni ceti medi dipendenti, che io ho chiamato "ceti medi in bolletta", che già hanno perso potere d'acquisto negli ultimi anni, e che di fronte a certi percorsi familiari o personali - ad esempio problemi di salute, una separazione - si trovano in difficoltà ad affrontare certe spese.*

*Poi c'è anche un prevedibile ridimensionamento dei consumi di fasce elevate, il cosiddetto consumo vistoso, che ci interessa in modo particolare perché la nostra regione è produttrice anche di questo genere di beni di qualità e di lusso, relativamente costosi, e dunque anche queste aziende potrebbero andare in difficoltà.*

## E' uno scenario che non ci fa stare per niente tranquilli...

*Insomma... non dobbiamo farci illusioni, se non si trova la forza di reagire e in tempi ragionevoli. Inghilterra e Stati Uniti sono stati colpiti in modo più immediato, però forse riusciranno a risollevarsi in maniera più veloce di noi proprio perché hanno in sé più economia leggera, finanziaria, piuttosto che un'economia materiale, manifatturiera, come la nostra, che ha dei tempi di recupero più lunghi.*

*Allora direi che questa crisi, che da noi sta cominciando nel 2009, e non nel 2008, probabilmente si protrarrà al 2010 e se non ci sono i tempi giusti di reazione potrebbe punire maggiormente alcuni territori, perché in un mondo globale non esistono aree salve dal rischio di possibili passi indietro.*

# Tutti dobbiamo reagire

## Parla di trovare la forza di reagire e di tempi di reazione, ma chi deve cominciare? E da dove?

*Siamo noi stessi che dobbiamo reagire, come singoli e come istituzioni.*

*Come singoli, credo che il discorso del volontariato sia molto importante. Quanto alle istituzioni, che finalmente attuino quei risparmi da più parti invocati, innanzitutto sui costi della politica, dei governi locali, regionali e provinciali.*

*E poi in questa regione, oltre all'industria, servono altri "motori" aggiuntivi, motori di modernità.*

## E sarebbero?

*Il turismo o l'industria culturale, ma anche l'associazionismo, i gruppi di consumo alternativo, alcuni "motori di modernità" e ciò che è più nelle corde della storia marchigiana, come ad esempio la tradizione universitaria, con atenei storici come Camerino, Urbino. Ecco, tutto que-*



*sto patrimonio culturale e anche paesistico dobbiamo cominciare a "metterlo a frutto".*

*Insomma, quando guardiamo alle Marche cosa vediamo? L'industria, il saper fare, l'etica del lavoro, la creatività, ma anche l'arte e la cultura, che abbiamo autoctone, e le eccellenze che esprimiamo anche nello sport, nella musica. Non dobbiamo ricorrere sempre all'esterno, chiamando artisti o "super-ospiti" da fuori ad esprimere cultura. Abbiamo le risorse per farcela, però bisogna anche cambiare qualcosa nella nostra mentalità, tagliare da qualche parte per valorizzare le nostre cose più importanti.*

## Dunque non è solo una questione di trovare le risorse, ma di come impiegarle...

*Bisogna innanzitutto risparmiare e razionalizzare, ma poi occorre una gestione oculata dei risparmi ricavati che vanno reinvestiti per fare qualcos'altro, primariamente per valorizzare le nostre eccellenze.*

*Non è un caso che uno degli indicatori dello stato di crisi attuale è proprio l'abbassamento degli investimenti, mentre si chiude, si ridimensiona, si razionalizza.*

## Già, ma su cosa reinvestire?

*Occorre premiare il merito da un lato e dall'altro fare anche politiche di inclusione. Servono le une e le altre, mentre oggi c'è un problema anche di controllo sociale su questi processi, che evidentemente manca. Per esempio, mi chiedo, chi sa il perché sia stato dato sostegno finanziario a certe banche? Credo che nessuno lo sappia, nemmeno gli economisti puri o gli economisti bancari.*

## Di fronte a questo scenario, dal suo punto di vista quali "armi", strumenti, risorse su cui far leva, ha a disposizione il cittadino marchigiano per cavarsela?

*In generale, la cultura, il lavoro, il saper fare, lo spirito d'iniziativa, la vocazione al mettersi in proprio. La capacità di mobilitazione individualistica, il che deriva anche da alcune caratteristiche tipiche del marchigiano, ossia una certa sobrietà, un certo senso della misura, una certa tenacia, un'etica del lavoro ben fatto. Non a caso il nostro artigianato è stato sempre la nostra grande forza, che poi si è evoluto in industria meccanica, dell'abbigliamento, della calzatura, del mobile. Oggi però questo saper fare tramandato non basta più,*

serve anche un "matrimonio" convinto con l'università.

Come commenta l'ultimo report annuale del Sole24Ore sulla qualità della vita nelle province italiane, guardando alle posizioni delle marchigiane (che hanno guadagnato passi, restando al top della classifica nazionale)? Questi dati non sembrano parlarci di declino...

Innanzitutto quella graduatoria è un'istantanea, una fotografia che non restituisce la dinamica e che lascia tante cose nascoste. Il declino economico non è in termini assoluti. Noi avanziamo, il problema è che avanziamo troppo piano rispetto agli altri paesi.

Considerando il periodo 2000-2006, mentre Germania e Francia segnano una flessione di 3 punti nel pil procapite medio, noi cediamo 13 punti, e in questo le Marche sono piuttosto allineate con la media nazionale. Il tutto mentre paesi come la Grecia, il Portogallo, la Slovenia, guadagnano punti e ci superano. Ecco questo è il declino.

Altro è la qualità della vita che è cosa diversa dall'economia. Nelle Marche è buona, anche per un certo tessuto solidaristico, ma negli ultimi 30 anni le cose sono un po' cambiate. Oggi i fatti ci parlano di un'economia che non va più a braccetto con la società e che lo sviluppo e la crescita economica possano non andare più a braccetto con la qualità della vita. L'elemento di forza del tessuto marchigiano, che era proprio questo sodalizio tra economia e società, in realtà si sta slabbrando.

## Troppa speculazione e diseguaglianze

Tornando alla crisi in corso, è possibile tratteggiare alcuni aspetti di quale sarà l'impatto sociale?

I gruppi sociali più bassi soffriranno certamente di più per la perdita di lavoro, quelli meno in basso probabilmente soffriranno tagli o ridimensionamenti ulteriori dei loro stipendi.

Sa cosa diceva l'economista Galbraith analizzando la crisi del '29? Che gli elementi scatenanti erano due: il fatto che il ruolo della finanza era diventato sproporzionato rispetto all'economia reale e che c'erano eccessive diseguaglianze. Quando in una società si generano eccessive diseguaglianze sociali la crisi è inevitabile.

L'indice di Gini, che indica appunto le diseguaglianze, è aumentato in tutt'Europa e il nostro è molto alto, siamo dietro solo all'Estonia. Avere diseguaglianze sociali massime porta grandi scompensi anche all'economia, infatti una so-

cietà che tende di più alla media, è una società molto più solida. Dunque, ricapitolando, speculazione finanziaria ed eccessive diseguaglianze sociali, che sono anche il prodotto di una certa "accettazione culturale dell'individualismo", portano alla crisi.



Dall'ultima indagine Feo-Fivol le Marche sono la prima regione d'Italia per numero di associazioni di volontariato, una realtà dunque, da sempre molto radicata e capillare. Che riflessi potrebbe avere la crisi su questo settore? In termini di risorse, ma anche di possibili risposte...

Dal mio punto di vista, dal mondo del volontariato mi

aspetto innanzitutto un'indicazione di tipo culturale. La crisi, è stato detto più volte, è anche qualcosa che ti dà occasione di cambiare, il punto è che non si è ancora capito che cosa si deve cambiare, da dove cominciare a farlo.

Bè, io credo che un impegno e un contributo, in questa visione che è strategica, può venire dal volontariato. Perché il volontariato è tipicamente sganciato da certe ragioni economiche e forse può godere anche di maggiore serenità di giudizio e di espressione.

Cambiare il modello dei consumi è importante, fondamentale... che non vuol dire non consumare, ma consumare in modo diverso, lasciando da parte gli eccessi, e dirottando quelle risorse risparmiate lì in altri consumi, come cultura, viaggi.

A questo proposito, alla luce di questa crisi, verrebbe da dire che il modello maggiori consumi = maggiore produzione = maggiore occupazione non è infallibile. Allora, è davvero quella di spingere i consumi (anche di beni superflui) l'unica ricetta per uscire dall'empasse attuale?

Intanto, questa equazione non esiste e non offre garanzie. Non è detto che consumare di più significhi produrre di più, perché la produzione potrebbe anche essere importata e dunque non è detto che ci sia più occupazione. Perciò la risposta è no. Non c'è solo da consumare, ma anche da investire. Ad esempio l'Italia ha difficoltà a produrre reddito, ma ha una grande ricchezza patrimoniale e immobiliare, che può essere messa a frutto in maniera intelligente. Pensiamo ad esempio a ciò che è stato fatto nel "modello Toscana", valorizzando l'ambiente rurale e mettendo a frutto anche case di proprietà trasformate in bed and breakfast.

Insomma, bisogna anche investire in altre cose, la cultura, un diverso turismo, i settori dei servizi, delle nuove tecnologie, che possono essere anche al servizio della persona, degli anziani. E dunque investire nella ricerca universitaria, in un vero e proprio sodalizio con gli atenei.

Il successo dei Gruppi di acquisto solidale come antidoto alla crisi?

# Una risposta locale

Si risparmia, si rispetta l'ambiente  
si favorisce la produzione del territorio

**Francesco Bucci\***  
*francesco.bucci@gmail.com*

Gas, Gruppi di acquisto solidale, sono uno strumento da mettere nella "cassetta degli attrezzi" per fronteggiare questa crisi economica globale? Onestamente, è una domanda che mi pongo da un po' di tempo ormai.

Numerose sono state le famiglie che negli ultimi sei, sette mesi hanno bussato alla "porta" del nostro Gas, che, per una certa dispersione territoriale dei partecipanti non fa riferimento ad una cittadina ben precisa, ma alle due valli del Misa e Nevola (per intenderci l'interno di Senigallia e in parte Senigallia stessa).

Il Gas che coordino esiste da alcuni anni, dal dicembre 2004, ma dal mese di settembre scorso il numero delle famiglie coinvolte è più che raddoppiato.

Viene da dire che, quantomeno, le famiglie che si aggiungono hanno maturato una consapevolezza sugli stili di consumo, contemporaneamente al manifestarsi della crisi economica. Non ho gli strumenti per dire che ci sia una causalità diretta tra il secondo fenomeno e il primo.

Trovo comunque divertente il fatto che la risposta alla crisi globale possa essere cercata proprio in uno strumento, che ha come peculiarità delle proprie scelte il "locale".



ché, anzi. Rischia di remare contro gli antidoti che il mondo politico, a livello globale, sta utilizzando per fermare la "slavina" finanziaria, che sta velocemente diventando slavina nei consumi e che per alcune nostre famiglie è già divenuta slavina nella produzione e nell'occupazione. Se della crisi abbiamo invece una percezione sistemica, pensiamo cioè che siamo di fronte ad un cambiamento di

era, che quanto ci sarà dopo dovrà essere profondamente diverso da quanto c'è stato prima, allora i Gas, come molte altre esperienze di economia solidale sviluppatesi nel sottobosco dell'economia negli anni novanta e duemila, possono essere uno strumento da tenere nella propria "cassetta degli attrezzi", e forse anche il mondo politico potrebbe iniziare a dialogare con queste realtà per capire come collaborare.

Su quale contributo potremo dare come Gas alla crisi, non è facile fare teorie, però si può portare ad esempio quanto è stato possibile fare in occasione della crisi cerealicola del 2007. L'esplosione dei prezzi della pasta ha colpito anche i listini dei Gas e non pochi nel nostro Gruppo, ma da quello che so anche in diversi altri, si sono sentiti disorientati dal fatto che i produttori a cui eravamo collegati non pensarono a delle soluzioni per le nostre realtà. Nel 2008, dopo diverse sollecitazioni, uno dei produttori più importanti di questo settore ha presentato a tutti i Gas la proposta che a fronte di un impegno di pre-finanziamento (modesto) da parte del Gas il produttore si impegnava a riportare i prezzi alla situazione ante crisi e a mantenerli costanti per un determinato periodo di tempo.

Alla luce di questa esperienza, mi sento di dire che il Gas può essere uno spazio per sperimentare soluzioni locali ai problemi prodotti dalla crisi globale.

*\*GAS Misa e Nevola*

## La natura della crisi

La questione che implicitamente pongo però, è sulla natura della crisi economica.

Se partiamo dall'idea che la crisi economica è solo una crisi ciclica, da ricondurre agli alti e bassi, rallentamenti e accelerazioni nei processi produttivi, che naturalmente un'economia in espansione incontra, allora non c'è ombra di dubbio che uno strumento come i Gas non serve a gran-

### "SOLIDALE" NON A CASO

L'aggettivo solidale che accompagna i Gruppi di acquisto non ha una funzione nobilitante, ma ne esprime l'anima dell'esperienza. Dietro l'aggiunta di questo aggettivo infatti, si cerca di realizzare l'intuizione che al commercio su lunghe distanze si possa sostituire un'economia di prossimità. Prossimità che è, prima di tutto, nelle responsabilità: con i nostri consumi, siamo responsabili in solido con il produttore che scegliamo, siamo responsabili per gli impatti che le nostre scelte hanno sull'ambiente, siamo responsabili sull'impatto che le nostre scelte hanno sulle vite di quanti non conosceremo mai, ma che subirebbero gli effetti di nostre scelte di consumo irresponsabili. Per conoscere il Gas più vicino alla tua città [www.retegas.org](http://www.retegas.org)

Giovani, donne e immigrati le categorie più a rischio e su cui fare un investimento

# La ricetta di Muhammad

**E se anche nella nostra regione sperimentassimo il microcredito di Yunus?**

*Lanfranco Norcini Pala*  
*lanfranconorcini@libero.it*

**S**trano destino quello delle famiglie, chiamate a contribuire all'uscita dalla crisi con un aumento dei consumi, ma sempre più private delle risorse necessarie anche per mantenere i livelli attuali. Dopo aver lentamente eroso anche i risparmi bancari del "lontano '900", non ci sono più riserve a cui fare appello e la stretta appare davvero ineluttabile.

Eppure da più parti si invita alla prudenza ed alla tranquillità: la crisi è temporalmente definita, sottolineano gli esperti, le comunità solide innervate da una economia reale mediopiccola, come nel caso del territorio marchigiano, possono farcela senza traumi, è sufficiente rinsaldare il ponte della transizione.

Ma il ponte della transizione barcolla paurosamente. Se sul versante delle imprese i riflettori sono stati accesi (per esempio con il Fondo di garanzia per le aziende stanziato dalla Regione ma anche con il recente "pacchetto anti-crisi"), su quello dei cittadini la prospettiva resta buia.

A rischio sono ovviamente quelle categorie meno strutturate e meno protette di lavoratori: giovani, donne, immigrati.

L'utilizzo del lavoro flessibile, anche attraverso l'interinale, in questa fase mostra tutto il suo lato negativo: molti giovani non vedono rinnovati i contratti prorogati di volta in volta e per loro non si attiva nessun ammortizzatore sociale. L'espulsione è secca e senza rete. Un esempio evidente: nelle due emergenze regionali del fabrianese e del piceno, proprio i giovani sono i primi a pagare.

Accanto a loro le donne. In tutto il comparto della piccola impresa la riduzione delle commesse spesso colpisce le lavoratrici con contratti a tempo ridotto, a termine o addirittura a cottimo. La percentuale di donne che lavora, già notevolmente inferiore alla media europea, rischia di subire dunque un ulteriore abbassamento, con tutto ciò che questo comporta nelle economie e nelle dinamiche familiari.

Infine gli immigrati. Le Marche sono terra d'arrivo: 7,4 residenti su cento sono extracomunitari. E il futuro va oltre: su cento nascite, 15 riguardano bambini stranieri. Il peso

degli immigrati sul mercato del lavoro è consistente: sono un quarto degli occupati in edilizia, un quinto degli occupati in agricoltura, un sesto nell'industria. Ma sono anche metà degli occupati nei servizi alle famiglie. Anche per loro la crisi ha evidentemente un volto minaccioso.

Quali sono allora, in particolare per queste tre categorie, gli strumenti messi in campo per affrontare la crisi con un sufficiente margine di sicurezza e tranquillità? Perché non pensare, dentro lo scenario di una crisi non prevista e per molti versi inedita, alla sperimentazione di iniziative originali, capaci di intervenire direttamente sui soggetti interessati?

## Prestiti per micro-imprese



Pensiamo, ad esempio, al microcredito reso noto da Muhammad Yunus: un piccolo prestito d'onore elargito a quanti si trovano in situazione di bisogno, grazie al quale si rende possibile l'avviamento di micro realtà imprenditoriali. Con la sua "Banca dei poveri" il professor Yunus ha dimostrato che il "dare fiducia" ed il "sostenere" sono elementi fondamentali per dare una chance a chi pensa di non averne e che, in particolare, le donne sanno ricambiare questa fiducia con una affidabilità non comune (il 98 per cento dei prestiti viene restituito).

Un progetto di microcredito potrebbe sicuramente essere una risposta diretta ed immediata proprio ai problemi delle categorie che, nelle prospettive della crisi, rischiano maggiormente. Molti soggetti, appartenenti alle fasce che abbiamo prima citato, hanno delle proprie abilità o professionalità che, soprattutto in questo periodo, non hanno spazio e risorse per dispiegarsi. Altrettante potrebbero essere le occasioni di microimprenditorialità su cui indirizzare il bagaglio professionale acquisito nell'esperienza lavorativa fatta o nel percorso di studi e formazione.

Pensiamo a giovani, che sono stati impiegati in settori artigianali, e che possono ricostituire piccole aziende più agili e snelle; pensiamo a gruppi di badanti che possono indirizzarsi verso forme cooperative per svolgere un servizio più solido ed organizzato; pensiamo ad immigrati, utilizzati come forza lavoro generica in edilizia, che possono organizzarsi in piccola impresa e specializzarsi in lavori più specifici quali la ristrutturazione o il cartongesso o la pittura; pensiamo a donne adulte, con disponibilità di tempo limitato per via degli impegni familiari, capaci di far rivivere lavorazioni artigianali del tessuto o di mettere a frutto abilità culinarie; pensiamo allo spazio offerto dalla produzione e commercializzazione di prodotti agricoli tipici o biologici, in cui la nostra regione ha sicuramente qualcosa di importante da offrire; pensiamo a famiglie che si organizzano per gestire nidi di condominio o di quartiere, attività di doposcuola, gruppi di acquisto. Sono solo esempi che, forse, possono però ben rappresentare la necessità di un "credito" diverso verso cittadini fino ad oggi solo "utilizzati", ma poco "valorizzati", dal sistema produttivo.

Ecco allora che, accanto ad un



progetto di microcredito con risorse regionali, potrebbero scendere in campo anche quei soggetti capaci di supportare un diverso modello di autosviluppo di quei lavoratori. Le istituzioni, le associazioni di categoria di imprenditori ed artigiani, i sindacati, le centrali cooperative, i centri di sostegno all'autoimprenditoria, le organizzazioni del terzo settore potrebbero sicuramente sostenere i progetti, accompagnarli, monitorarli ed eventualmente diffonderli.

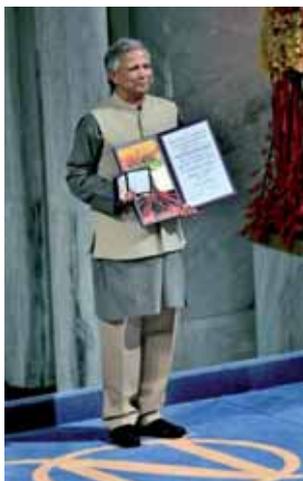
Un facile accesso, senza il bisogno di garanzie reali, ad una modesta somma di denaro ed un robusto e continuo supporto di questa rete di competenze, potrebbe davvero permettere l'avvio di esperienze originali e capaci di offrire una opportunità lavorativa a chi teme di non averne ed a chi l'ha perduta. Ed anche il ponte della transizione, forse, potrebbe essere affrontato con meno timori.

## UN ECONOMISTA DA NOBEL

Muhammad Yunus è un economista del Bangladesh, formatosi tra le aule universitarie degli Stati Uniti e le strade del suo villaggio, teatro di scene di quotidiano disagio. L'analisi dell'economia del Bangladesh lo ha portato alla presa di coscienza che una povertà tanto diffusa ed imponente non poteva essere causata dall'inattività delle persone interessate, ma dalla mancanza di un adeguato sostegno da parte delle strutture finanziarie del Paese. Conseguenza diretta di tale osservazione è stata la nascita del "microcredito".

Il primo prestito di 27 dollari Usa viene concesso ad un gruppo di donne che producono mobili di bambù. L'esperimento funziona e nel 1976 viene fondata la Grameen Bank (in bengalese "Banca del villaggio"), che concede prestiti, borse di studio e mutui basando il rapporto sulla fiducia piuttosto che sulla solvibilità. In oltre trent'anni di attività sono stati erogati più di 5 milioni di dollari a 7 milioni di persone in 73.000 villaggi del Bangladesh ed esistono progetti di creazione di strutture identiche in Guatemala, Costa Rica, Zambia, Cina, Stati Uniti, Bosnia e Kosovo.

Nel 2006 Yunus e la sua Grameen Bank hanno ricevuto il premio Nobel per la Pace per aver "dimostrato che anche i più poveri fra i poveri possono lavorare per portare avanti il proprio sviluppo".



Muhammad Yunus

Nel fabrianese scenario critico con i problemi di grande industria e indotto

# Il volontariato lancia l'allarme

Un'impennata delle richieste di aiuto: occorre collaborare con le istituzioni

**Difficoltà  
a pagare  
le bollette**

Monica Cerioni  
monicacerioni@csv.marche.it

Se c'è un posto più di altri in cui la crisi è palpabile è il fabrianese, dove a dominare le cronache, ormai da mesi, sono le vicende del settore meccanico-industriale. Centinaia di lavoratori in cassa integrazione, settimane di lavoro alternate a fermi produttivi, maestranze in protesta e un clima di grande incertezza. Una situazione molto delicata, che non è solo della grande industria, ma in generale del settore metalmeccanico e di tutto l'indotto che gravita nel comprensorio fabrianese. Tante piccole e piccolissime aziende i cui fallimenti si consumano senza clamore né prospettive di cassa integrazione. In questa fase, a subire maggiormente le conseguenze di questa crisi economica, che è anche nazionale e internazionale, sono le categorie più deboli, come immigrati, precari e pensionati, e, a sentire le voci del volontariato locale, negli ultimi tempi la situazione è peggiorata. "Presso la nostra mensa – spiega Luciano Mariani, presidente della Società San Vincenzo de' Paoli - abbiamo registrato una crescita esponenziale delle richieste: a fronte di 270 pasti mensili di media, nei mesi di ottobre e novembre abbiamo superato i 400 e a metà gennaio siamo già a 307 pasti erogati. E non si tratta soltanto di immigrati, ma anche di italiani". Le attività principali della Società San Vincenzo de' Paoli di Fabriano sono la gestione di una casa di accoglienza per senza fissa dimora e di una mensa per indigenti, ma l'associazione presta anche altre forme di aiuto a famiglie in disagio economico. "Riceviamo continuamente telefonate per i pacchi viveri – continua Mariani – prima di Natale erano circa ottanta famiglie, oggi siamo già a centodieci e all'ultima consegna del Banco Alimentare, abbiamo battuto ogni nostro record, ridistribuendo circa 65 quintali di viveri".



E cresce anche il numero di quelli che non ce la fanno a pagare le bollette e tantomeno i mutui o gli affitti delle case. "Il nostro ultimo consiglio direttivo – conferma Mariani - ha deliberato ben 1500 euro solo per contributi al pagamento delle utenze. Inoltre sta succedendo che alcune famiglie lasciano case ammobiliate per andare in case non ammobiliate, che hanno costi inferiori". Il volontariato insomma, si mobilita e risponde come può, ma di fronte a numeri che crescono a questi ritmi, anche le associazioni rischiano di segnare il passo. "Da un lato entrano meno fondi – commenta Maria Venanza Bigiarelli, presidente del Centro di aiuto alla vita di Fabriano – dall'altro ci arrivano più richieste di aiuto. Nel nostro caso soprattutto da donne im-

migrate in difficoltà lavorative che ci chiedono beni e prodotti per i loro bambini o contributi economici". E quindi, come si fa? "A malincuore, abbiamo dovuto essere un po' più 'selettivi' ed individuare con precisione i destinatari in situazioni più gravi – spiega Bigiarelli – e poi stiamo intensificando le occasioni di raccolta fondi e sensibilizzazione, tra soci e non". "Con la gestione della mensa, che è l'unica mensa pubblica della città – fa eco Luciano Mariani della S. Vincenzo de' Paoli – cominciamo a trovarci in difficoltà. Ecco perché abbiamo già scritto al Comune chiedendo uno sforzo dell'ente in questa direzione, soprattutto per i viveri". Anche l'Amministrazione dal canto suo ha registrato un aumento di coloro che si rivolgono ai servizi sociali e si è parlato anche della messa a punto di un Fondo di solidarietà. Di certo, in un momento come questo, l'attivazione di forme di collaborazione tra istituzioni e non-profit, ma anche tra associazioni stesse, è più che auspicabile. "Stiamo seguendo l'evolversi della situazione e ragionando su come muoverci – conferma Luana Vescovi, presidente della Consulta del volontariato di Fabriano, che raccoglie oltre 20 associazioni – siamo pronti ad attivarci, studiando forme collettive di risposta e di sostegno e c'è la disponibilità a confrontarsi con Comune e istituzioni per trovare sinergie di collaborazione".

Presentato ad Ancona il Quarto Rapporto Crc sui diritti dei minori

# Occhi più aperti sull'infanzia

Dall'adescamento sul web al doping  
i rischi per bambini e adolescenti di oggi

Chiara Principi  
chiara.principi@gmail.com

**A** 8 anni hanno già un telefonino per essere rintracciati dai genitori, giocano abitualmente ai videogiochi o al computer e si connettono a internet con facilità. Tra i 18 e i 24 anni il 20,6% dei giovani italiani lascia gli studi mentre la media europea è del 14,9%.

Questi sono alcuni dei dati contenuti nel Quarto Rapporto sui diritti dei minori in Italia del Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Gruppo Crc *Convention on the Rights of the Child*) presentato nel dicembre scorso al Palazzo dell'Assemblea legislativa delle Marche.

L'analisi, suddivisa in sette capitoli che spaziano dalla famiglia alla salute, dall'educazione al lavoro, non solo propone dati statistici e percentuali sulla popolazione minorile, ma anche fotografie su temi quali l'adozione (nel 2007 sono state 2.684 le coppie italiane che hanno adottato 3.420 bambini stranieri), l'alimentazione (l'81% delle donne italiane ha allattato al seno il proprio bambino) e la diffusione delle nuove tecnologie (i beni più diffusi sono la televisione 95,9% e il cellulare 85,5%). Il Rapporto inoltre, evidenzia che l'11,2% dei bambini di 8 anni possiede già un telefonino, tra gli 8 e i 13 anni lo possiede il 50% mentre tra i 14 e i 19 anni il 90%. Viaggia purtroppo attraverso le nuove tecnologie la pedo-pornografia. Chat, newsgroup, mailing list, è attraverso internet che l'adulto abusante reperisce materiale e contatta i minori. E nonostante l'impegno e il contrasto delle istituzioni il fenomeno è in continua espansione.

Il Gruppo Crc ha elaborato i dati Istat relativi al 2006 anche in merito al rapporto tra giovani e sport. Complessivamente sono 3 milioni i giovani tra i 6 e 18 anni che praticano

sport. Ma il risultato impressionante è che la percentuale di giovani tra i 14 e i 19 anni che assumono sostanze dopanti oscillerebbe tra l'1% e il 3%, mentre il 15% farebbe uso di integratori. In sport come il ciclismo è opinione asodata tra gli studiosi, secondo il Rapporto, che almeno il 50% dei giovani assuma sostanze dopanti o faccia uso di pratiche illecite.

## 1 su 4 a rischio povertà

Nel capitolo dedicato alla salute e all'assistenza dei bambini e degli adolescenti si analizza lo standard di vita di questi evidenziando il fatto che un minore su quattro in Italia è esposto a rischio povertà. I minori a rischio non sono tanto i figli di genitori disoccupati, ma quelli in famiglie con entrambi i coniugi lavoratori, ma i cui bassi livelli di reddito non riescono ad essere una garanzia di benessere.

Dettagliato anche il capitolo dedicato all'educazione dove si segnala in particolare, l'ineadeguatezza del sostegno scolastico a bambini o adolescenti con disabilità e l'elevato tasso di dispersione scolastica dei ragazzi tra i 18 e i 24 anni (la percentuale di coloro che sono in possesso della sola licenza media in Italia è superiore a quella media europea).

La presentazione ad Ancona del Rapporto è stata coordinata dall'Ombudsman delle Marche Samuele Animalì, Garante regionale per i diritti degli adulti e dei bambini. Il processo di monitoraggio, coordinato da Save the Children e curato in Italia da Arianna Saulini e Viviana Valastro, è stato avviato nel 2005 dal Gruppo Crc, una rete di settantacinque soggetti e associazioni italiane, che opera per garantire un sistema di monitoraggio indipendente sull'attuazione della Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia e l'adolescenza firmata a New York nel 1989.

Il Crc ha colto l'occasione per ribadire la necessità di un'anagrafe con dati aggiornati sui minori particolarmente vulnerabili come rom, vittime di tratta, vittime di abusi. La carenza di dati infatti, è il primo impedimento per il conseguimento dei diritti di bambini e adolescenti.



Nuovo successo ad Ancona per la quinta edizione della fiera Eco&Equo

# L'equ(a)zione da sposare

**In mostra e in pratica tutti i vantaggi di un'economia solidale e sostenibile**

**Monica Cerioni**  
[monicacerioni@csv.marche.it](mailto:monicacerioni@csv.marche.it)

**P**iù economia solidale = più attenzione sociale = più sostenibilità ambientale. Un'equazione tanto vera, quanto necessaria e sempre più urgente. E' il messaggio arrivato forte e chiaro anche da "Eco&Equo" 2008, la Fiera dell'attenzione sociale, ambientale e dell'economia alternativa e solidale, organizzata dal 6 all'8 dicembre ad Ancona, dall'assessorato all'Ambiente, Servizi Sociali, Cooperazione allo sviluppo e Immigrazione della Regione Marche, insieme all'Ente regionale manifestazioni fieristiche.

L'evento, giunto alla quinta edizione, si è riconfermato un appuntamento atteso e seguito da tantissimi - 18mila visitatori secondo i promotori - con un programma denso di incontri, dibattiti, performance e spettacoli. Attenzione puntata in particolare sulla filiera corta, come modello di consumo diretto che permette un rapporto stretto fra produttori e consumatori, e sul 60esimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, con iniziative contro le forme di discriminazione e a sostegno di chi vive

ai margini. *"Il nostro è un progetto di speranza verso i giovani - ha detto l'assessore regionale Marco Amagliani presentando la Fiera - di educazione e di sensibilizzazione a questi temi perché crediamo che questo mondo non possa più sopportare trincee e guerre, ma che debba progredire solo grazie alle idee di uomini e donne e che sia necessario costruire un modello di economia che coniughi lo sviluppo con la sostenibilità ambientale nel rispetto di tutti".*

## Le curiosità tra gli stand

Nella mostra-mercato con oltre 200 stand, molto apprezzati sono stati gli espositori dell'AIAB-Associazione italiana agricoltura biologica e della Coldiretti che, insieme, hanno proposto di fatto il più grande "Farmer's market" della regione, con legumi, formaggi, salumi, confetture, miele, olio, vino e altre tipicità locali, compreso un distributore di latte alla spina. Ai bambini, cui Eco&Equo rivolge sempre particolare attenzione, è stato dedicato un grande spazio Bimbopoli, al centro del padiglione fieristico, con laboratori sul riciclo e attività ricreative a cura delle Ludoteche.

E con i più piccoli avevano a che fare alcuni dei prodotti più curiosi di questa fiera. Nello stand della Lega per l'allattamento al seno c'era un vero e proprio servizio gratuito di "pit-stop" per il cambio pannolino, mentre nello stand Ecobimbi era possibile trovare pannolini ecologici. L'Ecoloco presentava invece "L'EcoloGioco", un gioco ecologico

completamente biodegradabile, a base di amido di mais, certificato non ogm, che ha ottenuto l'attestazione di gioco sicuro dell'Imq (Istituto marchi di qualità).

Componenti assolutamente naturali anche nei tessuti e i cuscini per i fastidi muscolari de Il mandorlo biologico, nei tessuti ottenuti dalla canapa, presentati da In Canapa, negli accessori realizzati con materiali riciclati da Hell's Kitchen, nei libelli creativi fatti con gli scarti cartacei da Troglodita Tribe, nella cosmesi e saponi naturali come quelli di OfficinAloe o Tea Natura. Nello spazio del benessere psico-fisico, c'erano l'Associazione per l'educazione percettiva V&B, l'Associazione Riflesso in sé, che offriva ai visitatori sedute gratuite di massaggi ai piedi e alle mani, il Cen-



tro studi pranic e la Società scientifica di nutrizione vegetariana. Non potevano mancare le associazioni ambientaliste come Legambiente, quelle naturalistiche come La Boscaglia, Il Ghiro, Tra terra e cielo, ma anche diverse associazioni del volontariato e la cooperazione, come La Tenda di Abramo, il Cestas, Amnesty, e anche il Csv-Avm delle Marche. Tra gli stand istituzionali, in quello della Regione Marche faceva bella mostra di sé una Fiat Panda 100% elettrica, di proprietà dell'Ente, con su scritto "Mi ricarico e non scarico". A vivacizzare l'atmosfera ci hanno pensato l'animazione delle associazioni dei cittadini del Brasile e del Senegal, con la musica e le danze tradizionali dei loro paesi.

## Convegni mostre spettacoli

Molto fitto anche il programma convegnistico, nel quale



hanno suscitato particolare interesse due incontri. Il primo, in apertura, "Cibo, Prezzi, Ambiente", magistralmente animato da Giovanni Anversa, giornalista di Rai3 e conduttore del programma "Racconti di Vita", è stato un vivace talk show tra amministratori, rappresentanti di agricoltori, consumatori, biologico e

### BOOM DEL LATTE ALLA SPINA

Fra i produttori a vendita diretta presenti a Eco&Equo, ha avuto un grande successo il distributore di latte crudo dell'azienda agricola Magnaterra di Castelfidardo (Ancona) che, nei tre giorni di fiera, ha venduto oltre 800 litri di latte al prezzo calmierato di un euro. Il latte è stato distribuito in bottiglie di vetro riutilizzabili, realizzate ad hoc per la fiera come gadget, evitando così che altrettante bottiglie di plastica fossero immesse nel ciclo dei rifiuti. "Un trend di forte crescita, questo della mescolta di latte 'al minuto' - si legge in un comunicato della Regione Marche - che fa risparmiare il consumatore e garantisce comunque la sicurezza e la freschezza del prodotto. I controlli sul latte alla stalla effettuati dalle Asl competenti sono puntuali e rigorosi. Solo il latte che presenta le condizioni igienico sanitarie e nutrizionali previste per legge è destinato al consumo umano". Il latte crudo infatti, è il latte allo stato naturale, che appena terminata la mungitura viene refrigerato e immesso direttamente nei distributori automatici a temperatura costante di 4° centigradi e fatto bollire si conserva fino a due - tre giorni. In regione gli allevatori autorizzati alla vendita sono già una dozzina e i distributori sono circa 30. A tal proposito, vale la pena ricordare che recentemente, anche in seguito alle polemiche sorte intorno a possibili rischi sanitari del consumo di latte crudo, il Ministero della Salute ha emanato un'ordinanza che impone di scrivere in rosso sui distributori che il prodotto va consumato solo dopo la bollitura.



L'assessore Amagliani (a destra) riceve la certificazione 100 % energia pulita

### ECO&EQUO "100% ENERGIA PULITA"

Eco&Equo ha ottenuto la certificazione "100% Energia Pulita Multiutility", un'attestazione basata sull'immissione in rete (tramite l'annullamento di certificati Recs), di un quantitativo di energia rinnovabile pari al consumo di energia previsto per tutta la durata della manifestazione, che in questo caso era di 80mila chiloWatt. La certificazione, curata e gestita dalla Multiutility spa di Verona, è stata consegnata all'assessore Amagliani in occasione della conferenza stampa di presentazione.

grande distribuzione, sui risvolti dell'accorciamento della filiera dal produttore al consumatore e su alcuni esempi di nuovi meccanismi di mercato - come i farmers market e i Gruppi di acquisto solidale (Gas) - che, promuovendo il locale, hanno positive ricadute ambientali e permettono un abbattimento dei prezzi anche del 30-40 %, costringendo la grande distribuzione a rivedere i propri.

Il secondo, "Margini di speranza" che ha chiuso Eco&Equo, è stato invece un appuntamento in cui i partecipanti, tra cui un cantautore, un ex detenuto, uno psicologo e la direttrice di un carcere, hanno riflettuto sul mestiere di vivere "ai margini", mescolando musica e parole.

Consensi anche per le mostre fotografiche, fra cui "Il mondo in una Regione" - foto di Daniele Maurizi sulle comunità di migranti nel territorio marchigiano - "30 anni di lotta esigendo la restituzione dei nostri nipoti", realizzata da Abuelas de Plaza de Mayo, il reportage "Venezuela un popolo in marcia" del fotoreporter Gianluca Belei, "Amazzonia, quale futuro per i suoi abitanti e le sue risorse naturali?" a cura del Wwf, nonché una mostra di Greenpeace sui terribili effetti dell'incidente nucleare di Chernobyl sulla popolazione. Successo infine, anche per gli spettacoli serali, tra cui il concerto del gruppo Nottefonda in omaggio a Fabrizio de Andrè,

l'improvvisazione dell'associazione Teatro Terra di Nessuno, le danze espressione dell'anima dell'associazione ZambraMora e la performance "Dedicato (...a tutte le donne)", ideata e messo in scena da Un ponte tra culture per far riflettere sulla campagna di Amnesty International contro la violenza sulle donne.

Il provvedimento approvato dal Consiglio regionale prevede tre aree di lavoro

# Una legge per gli oratori

**Stanziati 450mila euro nel 2008  
per progetti in favore dei giovani**

*Lanfranco Norcini Pala  
lanfranconorcini@libero.it*

Il 5 novembre scorso il Consiglio regionale delle Marche ha approvato la legge per la valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta dagli oratori e da enti religiosi che svolgono attività simili.

Con il provvedimento viene riconosciuto "il ruolo educativo, formativo, aggregativo e sociale svolto, nella comunità locale, attraverso le attività di oratorio". Queste attività, sancisce chiaramente la legge regionale, "sono finalizzate a perseguire, in stretto rapporto con le famiglie, la promozione, l'integrazione, l'interculturalità, lo sviluppo e la crescita armonica dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani ed a prevenire, eliminare o ridurre situazioni di bisogno e di esclusione individuale e familiare".

Il provvedimento della Regione stanZIA 450mila euro per il 2008 da destinare ad interventi degli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, delle associazioni cattoliche nazionali degli oratori presenti nelle Marche e degli enti delle altre confessioni religiose, con le quali lo Stato abbia stipulato un'intesa a norma dell'articolo 8 della Costituzione, che svolgono attività nel territorio regionale.

## Finanziati specifici progetti

Specifici progetti potranno essere presentati in tre aree di lavoro: la formazione degli operatori; lo svolgimento di ricerche e sperimentazione di attività e metodologie d'intervento, soprattutto a carattere innovativo; la realizzazione di percorsi di integrazione e di recupero a favore di soggetti a rischio di emarginazione sociale, di devianza in ambito minorile o giovanile, di disabilità. I finanziamenti saranno assegnati dalla Re-

gione ai Comuni associati negli ambiti territoriali sociali. Saranno poi proprio i Comuni a concedere i contributi agli oratori che avranno presentato progetti in linea con quanto previsto dalla normativa.

Non solo. Sempre in relazione alle finalità del provvedimento, la Regione, gli Enti locali, le Comunità montane e le Aziende sanitarie potranno concedere in comodato beni mobili ed immobili ai soggetti proponenti.

La legge regionale sugli oratori rappresenta un segnale di attenzione verso i progetti e le attività messe in campo dalla Chiesa e dall'associazionismo cattolico per fronteggiare l'evidente fenomeno di emergenza educativa dei giovani e degli adolescenti. Ma al tempo stesso segnala l'inderogabile esigenza di una politica capace di prospettive condivise e di efficacia concreta sul tema dell'educazione dei ragazzi e su quelle dimensioni sociali che li vedono coinvolti: la famiglia, la scuola, la formazione, il disagio, il tempo libero. Solo da uno sforzo congiunto di tutti gli attori in campo si potranno raggiungere risultati significativi nella crescita armonica dei giovani e nella prevenzione verso le diffuse e ormai differenziate forme di disagio. Anche perché, come ha detto il presidente della Regione Gian Mario Spacca, "i giovani sono il nostro futuro".

Si tratta di una sfida che, anche nel nostro territorio, non può vedere da solo in prima linea il volontariato e che, come ha sottolineato lo stesso Governatore delle Marche, pone al centro "la coesione delle comunità locali".



Approvata dalla Regione Marche la legge 32/2008 contro la violenza sulle donne

# Sconfiggere paura e silenzio

**Riconosciuta come violenza di genere e assicurato sostegno alle vittime e ai figli**

*Myriam Fugaro\**  
*Simona Cardinaletti\*\**  
*donne.giustizia@libero.it*

Lo scorso novembre la Regione Marche ha approvato la legge n. 32 denominata "Interventi contro la violenza sulle donne".

È una norma che si propone di contrastare un fenomeno estremamente grave e di portata mondiale, attraverso una serie di attività, quali la prevenzione, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la diffusione della cultura della legalità e del rispetto dei diritti nella relazione tra i sessi, la formazione specifica di operatori che lavorano con le donne vittime di violenza, la pubblicazione e la diffusione di dati raccolti con lo scopo di poter far emergere la portata del fenomeno nel nostro territorio.

Per il raggiungimento di tali finalità la Regione si è impegnata inoltre a sostenere l'attività dei Centri antiviolenza già esistenti e a promuovere la formazione di nuovi centri in modo che ve ne sia almeno uno per ogni provincia, dove le donne possano essere accolte, ascoltate, informate sui propri diritti e sostenute.

Oltre ai centri antiviolenza, la legge intende sostenere le case di accoglienza, ove le donne, sole o con figli minorenni, possano trovare ospitalità temporanea per poter recuperare e rafforzare la consapevolezza di sé ed uscire dalla spirale della violenza.

Accanto a queste attività primarie, l'ente si impegna, nell'ambito della propria programmazione, a promuovere interventi finalizzati all'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, così da permettere loro di raggiungere la propria autonomia anche da un punto di vista materiale.

Da un punto di vista politico, la norma riconosce chiaramente che la violenza contro le donne non è una questione privata tra un

uomo ed una donna, ma rappresenta "una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona".

## Un'analisi dei significati

Per chi come noi, da anni affianca le donne vittime di violenza domestica, l'approvazione di questa legge rappresenta un passo importante e porta in sé molteplici significati.

Il primo è che si trova al confine tra un punto di arrivo e un punto di partenza. È un punto di arrivo perché è il frutto di un lavoro di tessitura iniziato qualche anno fa, che ha visto come protagoniste le donne che lavorano a fianco delle donne vittime di violenza e le donne delle istituzioni. Tra momenti di incontro e di scontro, negli anni sono stati realizzati tanti progetti.

Il secondo significato è il riconoscimento della violenza alle donne come un problema che coinvolge tutta la società, di cui l'istituzione si fa portavoce. Ci teniamo a sottolineare che ancora una volta una legge a favore delle donne, è passata grazie alla collaborazione di tutte le donne politiche; la storia ce lo insegna: il mondo ha bisogno di cambiare per sconfiggere la violenza sulle donne e sono le donne le prime che dovranno farlo, nessuno regalerà loro un mondo diverso.

Il terzo significato è che la legge definisce la violenza sulle donne come violenza di genere. Crediamo che negli anni a questo termine sia stato dato un significato fuorviante.

Definire la violenza alle donne come violenza di genere significa rifiutare una cultura che tollera la discriminazione, che mortifica le differenze invece di valorizzarle, che ha bisogno di esercitare il potere come prova del proprio valore piuttosto che esercitare la responsabilità nella condivisione e nel rispetto, che costringe uomini e donne in ruoli stereotipati che non permettono di trovare piena realizzazione.

Senza un cambiamento culturale, la violenza alle donne non verrà mai sconfitta.



\*associazione Donne e Giustizia onlus  
\*\* cooperativa sociale "La Gemma"

A San Benedetto un convegno su "Volontariato e prevenzione alimentare"

## Il benessere nasce a tavola

Anche il volontariato può agire per una corretta educazione alimentare

**Teresa Spampinato\***  
[info@lavmarche.org](mailto:info@lavmarche.org)

**P**iù di 200 persone, insieme ad autorità civili e militari, hanno risposto all'invito dell'associazione Lav (Lavoratori per il volontariato) sezione Marche al convegno dal titolo "Volontariato e prevenzione alimentare" che si è tenuto il 29 novembre nella sede collegata dell'Università di Camerino a San Benedetto del Tronto.

Anche gli studenti dell'Unicam, dell'Istituto Alberghiero, dell'Ipsia e dell'Istituto pedagogico S. Giovanni Battista, hanno fatto sentire la propria partecipazione attiva, a dimostrazione che un tema particolarmente innovativo, come quello che lega il volontariato al discorso della prevenzione alimentare, può appassionare anche i giovanissimi.

Il convegno è stato ideato e realizzato su iniziativa della Lav Regionale con l'intento di offrire spunti di riflessione per promuovere da un lato un effettivo coinvolgimento degli operatori del sociale e della sanità e dall'altro una maggiore cultura del volontariato sul tema della prevenzione di patologie specifiche presenti nella vita di giovani, adulti e anziani (intolleranze e allergie alimentari, diabete, ipertensione, colesterolo) e sulle problematiche che accomunano giovani e adulti come l'aumento di peso corporeo (obesità) e le patologie che possono avere tra le cause una non corretta alimentazione.

### Un impegno a tutela della salute

Da sempre la nostra associazione ha cercato di sensibilizzare le istituzioni e la comunità verso il nostro modo di in-

tendere l'impegno dei volontari: un impegno non di sola assistenza e di pronto intervento sociale, a volte meramente sostitutivo dell'azione pubblica, ma anche un'azione che conduca il volontariato, proprio per la sua natura, portatrice di esperienze, creatività, solidarietà umana ed economica, in una direzione proiettiva, anticipatrice e di costruzione di positive relazioni. Il convegno è

andato proprio in questa direzione. Con il nostro impegno gratuito e solidale infatti, vogliamo dare un supporto di idee, di esperienze, nelle scuole, nelle famiglie, nel territorio, per un'educazione che tuteli la salute dei cittadini e contribuisca anche alla riduzione dei costi della sanità pubblica.

Al convegno hanno preso parte, tra gli altri, l'assessore regionale alla salute Almerino Mezzolani, il vice presidente della Pro-

vincia Emidio Mandozzi, l'assessore comunale alle Politiche Sociali Loredana Emili, Alberto Cresci del Centro di Ricerca Unicam di San Benedetto del Tronto con altri esponenti del mondo accademico camerte, personale medico, rappresentanti dell'Avm e delle associazioni di volontariato del territorio, della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, il presidente del Coges, esponenti delle forze dell'ordine, di alcune categorie professionali e rappresentanti di catene produttive.

Particolare interesse tra i giovanissimi ha suscitato l'intervento del dottor Vincenzo Luciani, responsabile Consultorio familiare di S. Benedetto del Tronto, in merito ad anoressia e bulimia "due tipi di disordini alimentari - ha spiegato - che meritano molta attenzione, poiché rappresentano una sorta di epidemia, per lo più silenziosa, che colpisce molti nostri adolescenti. Si tratta di un fenomeno tipico della nostra società industrializzata che è pressoché sconosciuto nelle altre forme di cultura. Dunque i modelli sociali che mitizzano un certo tipo di immagine femminile hanno un peso nell'alimentare questo tipo di fenomeno. Ma la vera causa di questi disordini alimentari, che possono portar persino alla morte, sono legati ad un rapporto 'disturbato' con il proprio desiderio".

L'iniziativa ha avuto la collaborazione scientifica del Dipartimento di Scienze morfologiche e biochimiche comparate dell'Università di Camerino e dell'Istituto Inrca di Fermo.

\*presidente Lav Marche



Ad Ancona un convegno sulla comunicazione in oncematologia pediatrica

# Oltre lo sguardo

L'approccio è difficile e delicato  
serve una sinergia tra specialisti

**Maurizio Passarini\***  
*mpassolfin@libero.it*

**S**abato 25 ottobre 2008, all'Auditorium della Loggia dei Mercanti di Ancona si è tenuto il convegno "Oltre lo sguardo - Comunicazione in oncematologia pediatrica" organizzato dalla Fiagop, Federazione italiana associazioni dei genitori di oncematologia pediatrica e dall'Ambalt onlus, Associazione marchigiana per la cura e l'assistenza dei bambini affetti da leucemia o tumore.

Il tema del convegno era incentrato sui rapporti, certamente non agevoli nella circostanza della malattia di un bambino, tra il piccolo paziente, il suo nucleo familiare e parentale, e il personale sanitario, medici, infermieri e volontari.

In una società multimediale come l'attuale, in cui la comunicazione occupa uno spazio determinante per la conoscenza e la formazione, molta strada si deve ancora percorrere nell'ambito sanitario: la diagnosi di malattia oncologica al bambino e alla sua famiglia ancora oggi viene affrontata con difficoltà dagli stessi medici. Nonostante il costante e sempre più necessario aiuto di psicologi ed assistenti sociali, non è certamente facile trovare chi ha maggiore propensione al saper comunicare.

La sinergia tra i diversi specialisti, quindi, che insieme collaborano per delineare una strategia terapeutica ottimale, deve facilitare anche l'approccio comunicativo nel rispetto della psicologia particolarmente vulnerabile del bambino, della fragilità emotiva dei genitori e del nucleo familiare, per garantire non solo il miglior trattamento terapeutico possibile, ma anche la miglior qualità di vita e il rispetto della dignità umana.

**I media  
più  
sensibili**

Né va sottovalutato l'approccio con il mondo esterno attraverso il coinvolgimento dei mass media, rapporto che deve essere sostenuto e rafforzato al fine di favorire una

più approfondita conoscenza e sensibilizzazione verso le innumerevoli problematiche sociali, economiche e culturali che riguardano il bambino malato e la sua sfera familiare.

Il convegno è stato tenuto da relatori eccellenti ed altamente qualificati, provenienti da ogni parte d'Italia, portatori di idee ed esperienze, su aspetti anche molto diversi fra loro, relativi al microcosmo della comunicazione in oncematologia pediatrica. Moderati da Paolo Pierani, direttore di oncematologia pediatrica dell'Ospedale Salesi di Ancona, sono intervenuti, tra gli altri, Moncilo Jan-kovic, oncologo dell'ospedale "S. Gerardo" di Monza, Angela Guarino, docente di Psicologia dell'età evolutiva dell'Università "La Sapienza" di Roma, Maurizio Mascarini e Ivana Truccolo del Centro riferimento oncologico di Aviano, Guido Pastore, responsabile del Registro dei Tumori Infantili del Piemonte, Lanfranco Norcini Pala, responsabile comunicazione del Csv Marche, Fabrizio Micozzi docente alla facoltà di Economia di Macerata ed esperto di fund-raising.

Date le capacità espositive dei relatori, la sensazione che si è avvertita, alla fine dei lavori, è che il "puzzle" si sia composto con grande soddisfazione di tutti i numerosi intervenuti.

Ci si è trovati a partecipare ad un convegno "speciale", un'esperienza professionale e umana al tempo stesso, che ha lasciato nei partecipanti il desiderio di condividerla con altri.

Infatti, oltre ai contenuti, gli elementi che l'hanno resa tale sono stati, il calore e l'amicizia scaturiti da un'accoglienza particolarmente curata dai volontari dell'Ambalt, che hanno saputo mettere a proprio agio sia i relatori che i partecipanti con quelle piccole-grandi attenzioni che fanno sì che ci si senta presto come in una calda famiglia.

La cena della sera precedente, offerta dall'associazione, e la rappresentazione teatrale "Misericordia e Nobiltà" di Eduardo Scarpetta al Palarossini nella serata del convegno, offerta dalla Gema Ticket, hanno poi fatto il resto.

In conclusione, si può dire di essersi trovati in una di quelle occasioni che ti fanno pensare che, anche nell'era di Internet, l'incontrarsi in presenza fra le persone può ancora rappresentare un valore aggiunto rispetto all'incontrarsi virtualmente in rete.

*\*presidente Ambalt onlus*



Ad Ascoli Piceno gli Amici della bicicletta promuovono il bike-sharing

# Con Graziella per cambiare la città

Nei bike point presso negozi ed enti  
i cittadini preleveranno le bici gratis

**Simona Mengascini**  
ufficiostampa.ap@csv.marche.it

“ Se in Danimarca tutti i cittadini utilizzano la bicicletta anche in pieno inverno, non si capisce perché non si dovrebbe usare questo mezzo di trasporto alternativo anche ad Ascoli”. Non ha tutti torti Alessandro Paoletti, presidente dell'associazione di volontariato AdBascoli - Amici della Bicicletta di Ascoli Piceno, che ha deciso insieme agli altri soci di indurre un cambiamento di mentalità negli ascolani attraverso “Adotta una bici”, un progetto di *bike-sharing*. Ovvero la possibilità, per cittadini, turisti, dipendenti, clienti e membri di associazioni di utilizzare gratuitamente le nuove biciclette Graziella arancioni acquistate ad hoc, dopo l'iscrizione ai *bike-point* sparsi per la città o all'AdBascoli. Gli utenti dovranno spendere 10 euro per la tessera annuale, che comprendono l'iscrizione all'associazione Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) e l'assicurazione. Il progetto è partito a gennaio e dovrebbe diventare operativo in aprile. Il 3 febbraio, c'è stato un incontro con i dieci esercizi commerciali che hanno finora aderito all'iniziativa, ma



il presidente Paoletti non si nasconde le difficoltà. “Nonostante l'iniziativa non abbia costi per i gestori – racconta – perché siamo noi a fornire le biciclette e a occuparci della manutenzione, riscontriamo una certa diffidenza”. Molti degli esercenti contattati dicono di non aver posto per tenere le bici, altri non sanno dove riporle al sicuro di notte,

altri ancora hanno paura dei furti. Quello di Ascoli è un progetto innovativo che implica dei costi molto minori rispetto a iniziative simili realizzate in altre città italiane, basti pensare che finora sono stati spesi solo 2000 euro, tutti comunque a carico dell'associazione, per l'acquisto delle prime venti Graziella. Per questo l'AdBascoli sta cercando degli “sponsor” che al costo di circa

cento euro potrebbero imprimere il loro marchio su una delle bici del progetto. Paoletti è convinto che questa iniziativa può facilitare ad Ascoli la diffusione di una mobilità alternativa all'auto “a tutto vantaggio dei pendolari e dei turisti, in una città che ha tre grossi parcheggi al suo ingresso che sono sottoutilizzati. La scelta delle biciclette non è solo ecologica ma serve a rendere le strade più sicure”. L'associazione vuole anche dare un segnale all'amministrazione comunale, nel momento in cui questa sta riconsiderando il piano del traffico. “Opportunamente incentivati – conclude il presidente – gli ascolani userebbero la bicicletta e imparerebbero ad apprezzarla come mezzo alternativo all'auto”.



## “ADOTTA UNA BICI”: COME FUNZIONA IL PROGETTO

**Gestori:** I negozi, circoli, associazioni, alberghi o enti che aderiranno al progetto riceveranno in comodato gratuito delle biciclette nuove, modello Graziella, che poi saranno messe a disposizione, sempre gratuitamente, di cittadini, dipendenti, clienti, associati, turisti. In cambio delle biciclette i gestori dovranno tenere gonfie e pulite le biciclette, registrare i prelievi degli utenti e consegnare le nuove tessere. Le domande devono pervenire entro la fine di marzo; il modulo si può scaricare dal sito [www.adbascoli.it](http://www.adbascoli.it).

**Utenti:** Dovranno prima iscriversi presso i *bike-point* (i luoghi dove sono le bici) o presso gli associati AdBascoli e con la tessera annuale ricevuta potranno prelevare senza spese le biciclette presso ogni gestore. Il costo dell'iscrizione è di dieci euro e comprende anche l'iscrizione alla Fiab e l'assicurazione RC.

**Sponsor:** Con un costo di circa 100 euro le biciclette possono essere sponsorizzate con il logo richiesto da aziende o privati.

**Info:** 0736259256, cell. 329 8056938, [info@adbascoli.it](mailto:info@adbascoli.it).

In Namibia un nuovo "viaggio senza barriere" dell'associazione Strabordo

# Un safari... per tutti

Su e giù dai fuoristrada, nel deserto disabili e non, compagni di avventura

**Nico Coppari**  
nico.coppari@gmail.com

**S**uperare le barriere. Quelle fisiche e quelle mentali. Per l'associazione Strabordo di Fabriano non è semplicemente un auspicio o una bella intenzione, bensì una realtà. L'associazione, recentemente iscritta al Registro regionale del volontariato, si batte proprio per rendere accessibili e possibili quei viaggi che di accessibile sembrano avere ben poco.

Nel 2006 in Nepal, nel 2007 in Marocco e, ultima in ordine cronologico, l'avventura dello scorso novembre in Namibia, nel cuore dell'Africa meridionale, dove regnano deserto e aridità.

Stefania Cipolletta, Paola Benvenuti, Valeria Poeta, Filippo Landi, Laura Rampichini, Alex e Alberto Czajkowski, Elisa Targher e Manlio Santarelli, con la preziosa collaborazione di Luigi Cantore, del Centro documentazione dei Vigili del Fuoco: questo il gruppo di abili e diversamente abili che insieme hanno affrontato la Namibia, vivendo la bellezza di viaggiare e di scoprire nuovi orizzonti coniugata alla meraviglia di poterlo fare superando barriere apparentemente insormontabili.

"Il nostro scopo – dice Valeria Poeta, presidente dell'associazione Strabordo – non è solo quello di offrire l'opportunità alle persone disabili di viaggiare tranquillamente, ma è soprattutto quello di testimoniare che le barriere, tutte le barriere, possono essere superate. Molte sono le persone in carrozzina che limitano o addirittura rinunciano alle proprie aspirazioni a causa dei molti ostacoli fisici, ma anche culturali della nostra società. Noi crediamo invece che, se è possibile viaggiare in un paese selvaggio, immersi nella natura, deve essere anche possibile affrontare le barriere con le quali quotidianamente ogni disabile deve fare i conti".



Undici giorni tra la capitale Windhoek, la cordigliera e il deserto del Namib, tra le dune rosse di Sossusveli e il Sesriem Canyon, tra la piana delle Welwitschia Mirabilis e la Valle della Luna, e poi il Parco nazionale Etosha e Tsumed Otjiwarongo. Tanti luoghi per un'esperienza emozionante, cui hanno dato il proprio sostegno alcuni sponsor tra cui l'Istituto di Riabilitazione S. Stefano, per vocazione vicino al mondo della disabilità. Un viaggio organizzato nei minimi dettagli da Strabordo e dall'agenzia Movimondo di San Severino Marche, in collaborazione con il tour operator Ice di Milano.

Di imprevisti e aneddoti, come in ogni viaggio che si rispetti, non

ne sono mancati.

"Come quella volta – raccontano di ritorno i viaggiatori – che abbiamo risolto il problema di salire e scendere dai fuoristrada con delle corde con maniglie che abbiamo portato con noi e che hanno permesso ai disabili di fare il trasferimento in autonomia o con un piccolo aiuto".

Nel corso dell'esperienza, inoltre, c'è stato modo anche per sperimentare un nuovo ausilio, una ruota aggiuntiva anteriore per la carrozzina che si è rivelata preziosa per gli spostamenti sui terreni ghiaiosi e sconnessi.

"Alla fine – dice Stefania Cipolletta, una delle protagoniste del viaggio e membro dell'associazione Strabordo – eravamo tutti soddisfatti sia per le meravigliose cose viste in quella straordinaria terra, sia per quella consapevolezza nuova che quasi in sordina, senza accorgerci, era diventata parte di tutti noi: non esiste il diverso, siamo tutti straordinariamente diversi, ognuno con le proprie ricchezze".

"Un viaggio nel corso del quale – ci tiene a specificare Stefania – l'uno per l'altro siamo stati compagni di viaggio, senza distinzioni tra abili e disabili, ognuno con le proprie fragilità al cospetto delle difficoltà e delle insidie derivanti dal maltempo e dal deserto".

Impressioni forti ed emozionanti che raccontano di un'esperienza che ha realmente abbattuto barriere e disuguaglianze.

In più di 1400 a Fano per il primo raduno regionale dei volontari

# Protezione civile in festa

**Spettacolare corteo di mezzi e divise alla presenza del vice presidente nazionale**

**Monica Cerioni**  
[monicacerioni@csv.marche.it](mailto:monicacerioni@csv.marche.it)

Che sia per calamità naturali, incidenti, emergenze o grossi eventi di massa, loro non mancano mai. Che si tratti di mettere in sicurezza, spalare fango, allestire campi di accoglienza, ripristinare collegamenti o gestire la viabilità, i volontari della protezione civile non si tirano mai indietro. La Regione Marche, che in questo settore vanta uno dei sistemi meglio strutturati d'Italia, li ha voluti festeggiare organizzando, lo scorso 16 novembre a Fano, il primo raduno regionale del volontariato di protezione civile, al quale hanno partecipato in più di 1400. Il concentramento è iniziato di buon mattino in Piazza XX settembre, da dove i tanti gruppi, provenienti da tutta la regione, si sono avviati verso il Duomo per la Santa messa. A metà mattina è cominciato il corteo di volontari e automezzi, che nel frattempo avevano riempito la piazza e il parcheggio dell'ex caserma, in direzione aeroporto, dove il locale gruppo Cb Club Mattei aveva allestito un grosso tendone. Una colonna lunghissima, con mezzi di tutti i tipi e molti colori: tra tute gialle fluorescenti e quelle rosse dei vigili del fuoco volontari c'erano anche quelle dell'Esercito, dell'Aeronautica e del Genio Ferrovieri. *"Scegliere Fano per questo primo raduno – commenta Saverio Olivi,*



*presidente dell'associazione Cb Club Mattei – è stato un riconoscimento per il nostro gruppo e un onore, che abbiamo voluto ricambiare adoperandoci al meglio nell'organizzazione. Insieme con altre associazioni, abbiamo curato il montaggio e smontaggio del tendone, il coordinamento della viabilità a fianco dei vigili urbani, dei parcheggi e del trasferimento e, sforzo notevole, la gestione della cucina e del pranzo".*



## Numerose le autorità presenti

Al campo di aviazione a salutare e ringraziare i volontari marchigiani c'era il vice presidente della protezione civile nazionale Bernardo De Bernardinis, insieme a

numerose altre autorità locali: dal presidente della Regione Gian Mario Spacca a quello della Provincia di Pesaro-Urbino Palmiro Uccelli, dal responsabile della protezione civile regionale Roberto Oreficini all'assessore comunale competente Marco Paolini, il vice prefetto De Biagi, alcuni consiglieri regionali e parlamentari marchigiani. All'incontro sono intervenuti anche esponenti dell'Ufficio attività Aeronautica del Dipartimento nazionale della protezione civile, tra cui anche il colonnello Massimo Morico, noto volto televisivo delle previsioni meteo in Rai, che ha salutato il gemellaggio tra l'aeronautica militare e l'AvioClub di Fano, poi suggellato da una spettacolare esibizione aerea acrobatica della pattuglia Yakitalia. A conclusione dell'intensa mattinata, tutti in fila sotto il tendone per un panzetto, in perfetto stile protezione civile, preparato nella cucina da campo allestita dai volontari fanesi. *"Una quarantina dei nostri volontari – spiega Olivi del Cb Club Mattei – sono stati impegnati solo in cucina, ma tutto è filato bene. Tra il primo e l'ultimo pasto servito abbiamo misurato un tempo di 47 minuti, perciò in meno di un'ora abbiamo erogato circa 1450 pasti!".* Oltre il cerimoniale, quello della protezione civile è stato soprattutto l'incontro di tanti volontari: gruppi diversi nelle specificità, da zone anche molto lontane tra loro, ma uniti nello spirito di un volontariato attivo nella sicurezza, prevenzione e solidarietà. Un'occasione allietata nel pomeriggio dalla band "Dpr 194", composta da musicisti volontari di protezione civile e dall'animazione di Radio Arancia. *"E' stata una grande festa – conclude Olivi – utile per conoscerci, dialogare e scambiarsi esperienze su come ogni gruppo opera in certe situazioni".*



Impegni e progetti di livello internazionale per il Csv Marche

# Verso un volontariato europeo

A Lussemburgo per la conferenza del Cev,  
a Genova per una ricerca oltreconfine

*Benedetta Polini*  
*benedetta.polini@uniurb.it*

**E**uropa e volontariato: un binomio sempre più ricorrente. Continua l'esperienza europea del Csv Marche che nel mese di novembre è stata segnata da due eventi importanti: la conferenza semestrale del Cev (*European Volunteer Centre*) e il seminario intermedio del progetto *Volunteering across Europe*. Due momenti che collocano il Csv Marche nel contesto europeo di riflessione, ricerca e confronto sul volontariato.

La conferenza del Cev, che questa volta si è tenuta in Lussemburgo nei giorni 6-8 novembre 2008, è un appuntamento per tutti i membri del Centro provenienti dai diversi paesi europei per incontrarsi e confrontarsi su temi di rilievo collegati al volontariato. Titolo della scorsa conferenza semestrale era *Volunteering and Intercultural Dialogue*, dunque un'occasione per discutere il tema dell'immigrazione e del dialogo interculturale dal punto di vista del volontariato.

Recenti stime dicono che l'Europa accoglie circa 20 milioni di immigrati. Molti Stati, compresa l'Italia, hanno dovuto rivedere la loro immagine di paese lontano dal fenomeno immigrazione: l'immigrazione riguarda tutti e, per certi versi, si rivela una necessità, per motivi di carattere demografico piuttosto che economici, legati al mercato del lavoro e all'occupazione. Di fronte a questo scenario sono sempre più necessarie politiche di integrazione che, attraverso un processo dinamico e collettivo favoriscano il progressivo adattamento (*accomodation*) tra immigrati e società che accoglie. La conferenza del Cev è stata un'occasione per ribadire il ruolo chiave che il volontariato può svolgere nelle politiche di integrazione, attraverso gli strumenti della partecipazione, della cittadinanza attiva e del dialogo interculturale. Al termine dei due giorni di lavoro, in cui i rappresentanti dei diversi paesi si sono confrontati ed hanno discusso, è stato possibile ribadire che il volontariato rappresenta un importante indicatore per l'integrazione in quanto: può favorire l'acquisizione da parte degli immigrati di una serie di conoscenze riferite alla società e al paese in cui si trovano (lingua, servizi sanitari e sociali, ecc.); può favorire la socializzazione e la partecipazione degli immigrati nella società; può contribuire all'inseri-

mento degli immigrati nel mercato del lavoro e, non da ultimo, permettere ad immigrati e non di incontrarsi e di agire su questioni di interesse comune.

## Mappare il volontariato in Europa

A poche settimane di distanza dall'assemblea Cev, si è tenuto a Genova (28-29 novembre 2008) il primo di una serie di incontri intermedi fissati nell'ambito del progetto *Volunteering across Europe* che Csv Marche insieme con Spes Lazio, Csv Friuli Venezia Giulia, Celivo Genova, Coordinamento Csv Lombardia, Csv Basilicata, Cnv Lucca e CSVnet sta coordinando in 17 paesi europei. L'indagine rappresenta la terza parte di un programma di ricerca che nelle precedenti fasi ha già coinvolto 10 paesi europei. L'obiettivo della ricerca è quello di fornire una mappa del volontariato quanto più esaustiva e di comporre la fotografia su cosa è e come viene promosso e sostenuto il volontariato nei diversi paesi europei. I diversi centri che compongono il coordinamento del progetto hanno la responsabilità di seguire ognuno un elenco di paesi; il Csv Marche segue la realizzazione della ricerca in Finlandia, Malta e Romania. Partner finlandese è l'organizzazione *Citizen Forum* di Helsinki, un'organizzazione che promuove la cittadinanza attiva e l'attività di volontariato; è inoltre un centro di supporto e di servizi per volontari, organizzazioni e professionisti che lavorano nel volontariato. A Malta il nostro partner è l'organizzazione non governativa *Sos Malta* che realizza interventi e progetti di sviluppo e promuove il volontariato in un'ottica di sviluppo sostenibile. In Romania invece, il nostro partner è il centro di servizi nazionale *Pro-Vobis*, attivo nella promozione del volontariato.

L'incontro genovese ha avuto carattere seminariale e si è aperto il 28 novembre con la conferenza pubblica organizzata dal Celivo sul tema *Volunteers – European Citizens*. Nel corso della conferenza i 17 rappresentanti dei paesi coinvolti nella ricerca hanno avuto modo di intervenire e di fornire una prima serie di informazioni relative al volontariato nei loro paesi. La giornata del 29 novembre è stata impegnata in incontri e workshop a carattere operativo aventi l'obiettivo di condividere gli strumenti di ricerca (questionario, scheda informativa sul paese e traccia intervista) e le scadenze per la prosecuzione del lavoro. Attualmente i 17 partner sono impegnati nella fase di test degli strumenti, attraverso la realizzazione di interviste di prova e la somministrazione dei primi questionari. La conclusione della ricerca è prevista in primavera.

Nell'Alta Val Marecchia laboratori di teatro, arte, musica e media-education

# Un'opportunità per tutti

Un progetto di Tana libera tutti e altre Adv per il protagonismo dei giovani del territorio

**Laura Mandolini**  
ufficiostampa.pu@csv.marche.it

**P**iù di una scommessa vinta. "Un'opportunità per tutti" non ha tradito il suo titolo e per quasi due anni ha messo "sottosopra" l'intero territorio della Comunità Montana dell'Alta Val Marecchia (Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello) con laboratori di musica, creazioni artistiche, teatro, video e montaggio, pittura creativa e tecniche di conoscenza del sé. Grazie a questo progetto, sostenuto dal Centro servizi per il volontariato, nei piccoli comuni feltreschi i centri di aggregazione "hanno ripreso vita, hanno cambiato il loro volto" - confida soddisfatto Carlo Brizi, coordinatore dell'Ambito sociale territoriale 2 Novafeltria - hanno osato di più".

Da tempo Letizia Valli, professione assistente sociale, assessore alla cultura, ambiente (e tanto altro...) nel comune di Novafeltria e Paola Fesani, presidente dell'associazione di volontariato capofila del progetto Tana libera tutti, che



raggruppa genitori di disabili, volevano fare qualcosa per animare luoghi dove i giovani, e non solo, a volte rischiano di annoiarsi, cercando altrove occasioni per vivere diversamente il proprio tempo libero.

Si sono messe intorno ad un tavolo, hanno valutato professionalità e risorse locali, hanno individuato esigenze e destinatari e, coraggiosamente, sono partite. Mettendo in rete associazioni, enti locali, scuole, Ambito sociale, Asur. Tutti coinvolti nella creazione di ben sei laboratori di attività varie per creare "una prevenzione al disagio giovanile diversa, 'a monte' - aggiunge Brizi - che fa leva su esperienze capaci di creare autostima, conoscere le proprie potenzialità e vivere meglio".



## Proposte nuove e sperimentali

Proposte innovative, quasi sperimentali, che hanno fatto crescere il territorio. "Abbiamo chiesto un requisito fondamentale, l'amore per la propria terra e per la propria gente - dice entusiasta Letizia Valli - con l'obiettivo di creare cultura accessibile, benessere, integrazione tra esperienze, vissuti, linguaggi, situazioni di vita, diverse abilità. Da qui è nato anzitutto un metodo di lavoro, un fare rete tra associazioni ed enti dal quale è scaturita la Consulta del volontariato dell'Alta Val Marecchia".

Il progetto si è chiuso ufficialmente il 31 dicembre scorso, ma alcune attività nate dai la-

## SEI LABORATORI, SEI MODI DI ESPRIMERSI

Il progetto ha previsto l'attivazione di sei laboratori diversi.

"Ritmo, vita e percussione": musica dal vivo, canto, ballo, musicoterapia, gioco. Un percorso alla scoperta della storia della musica, sonorità etniche e musicologia grazie al gruppo "Musica officinalis" di Faenza.

"Creare con la cartapesta": ogni cosa può rinascere a nuova vita. Un laboratorio frequentato e partecipato con molto entusiasmo (... tanto che l'insegnante, senza automobile, poteva fruire di un ottimo servizio di accompagnamento da parte degli "allievi", ndr) per creare sculture, oggetti, creazioni fantasiose da materiale riciclato. Hanno imparato bene, tanto da osare la gestione di un laboratorio simile nella festa zonale del Volontariato.

"Teatro di vita": la recitazione, la fantasia, l'espressività per conoscersi meglio e per rapportarsi agli altri senza paura. Protagonisti alcuni giovani in situazioni di disagio: il loro percorso positivo è stato raccolto in un video.

"Conoscenza di sé attraverso l'arte": creazione di scenografie, costumi, musiche, coreografie finalizzate alla realizzazione di uno spettacolo. Nel frattempo, c'è stata occasione per guardarsi meglio dentro ed essere più spontanei e creativi.

"Video e montaggio": alle prese con le più moderne tecnologie per riprendere immagini, montarle e realizzare un video nel quale trasmettere idee, pensieri sparsi e la propria visione della vita. Quasi un percorso di "media education".

"Pittura creativa": due originali fiabe nate dalla fantasia dei partecipanti, storie che hanno trovato casa in un libro illustrato con creatività e gusto. Tutti i colori della vita, con il coraggio di sognare ad ogni età.

*vedere intere famiglie coinvolte, specie nelle fasi conclusive dei singoli laboratori, quando sono stati presentati al pubblico i frutti dei propri sforzi creativi. Offrire momenti come questi nei fine settimana, giorni a maggior rischio di 'sballo', è stata una preziosa opportunità per stimolare un modo diverso di vivere il tempo libero". Senza prediche, semplicemente permettendo a ciascuno di essere se stesso, di esprimere le meraviglie di cui è capace e che forse non conosceva.*



boratori vanno avanti con successo: " *Il regista teatrale Vito Minoia è straordinario* – racconta Paola Fesani, mamma di un giovane disabile - *con il suo laboratorio teatrale ha reso i ragazzi coinvolti molto più estroversi, capaci di esprimersi con linguaggi quali musica e recitazione. Ora non hanno più timore di mettersi alla prova nel nostro bellissimo teatro*". Sono otto i giovani disabili coinvolti, aiutati da tre volontari.

*"Dalle nostre parti i legami intergenerazionali ancora reggono – dice Brizi – Ma ha fatto comunque un certo effetto*

## LE TANTE ASSOCIAZIONI COINVOLTE

**Tana libera tutti:** si occupa di sostenere le famiglie di disabili o con seri problemi sanitari, economici, sociali. Opera in campo culturale, sociale e civile. Ha gestito un innovativo progetto sperimentale di Ippoterapia in Valmarecchia, promosso dalla Comunità Montana Alta Val Marecchia.

**Orchidea:** l'associazione fa incontri settimanali con persone anziane al fine di favorire la loro socializzazione. Promuove iniziative con le Scuole (Ricette raccontate) al fine di valorizzare la memoria. E' anche promotrice di iniziative che facilitino l'integrazione fra le generazioni.

**Linea d'ombra:** associazione particolarmente sensibile al mondo giovanile e all'integrazione degli immigrati nel territorio, attraverso l'ideazione di progetti e la partecipazione a tavoli tematici con enti ed altre associazioni.

**Girasole:** si occupa di solidarietà, puntando soprattutto nella promozione di una cultura della solidarietà nella comunità, in cui opera coinvolgendo individui e organizzazioni sociali.

**Legambiente – La Roverella:** obiettivo è la difesa dell'ambiente, in ogni sua articolazione, promuovendo qualità della vita attraverso la partecipazione attiva del cittadino.

Associazione volontariato Pennabilli: lavora nel campo dell'assistenza nei confronti di anziani, famiglie e disabili, fornendo sostegno economico, trasporto, compagnia, ecc. Ha anche organizzato soggiorni e l'accoglienza dei bambini provenienti dall'area del disastro nucleare di Chernobyl.

**Giardino della speranza:** si propone l'attivazione di momenti informativi nei confronti della popolazione anche in collaborazione con i Servizi sociali istituzionali. Ha ideato un Laboratorio protetto per disabili e non, e progetti di assistenza domiciliare per riscoprire il valore della memoria attraverso antichi mestieri e culture.

L'Arca di Corridonia con altre associazioni per stare al fianco dei giovani

# Alla scoperta dei propri talenti

**Attività ludico-creative e manuali per favorire integrazione e socialità**

**Simona Mengascini**  
ufficiostampa.mc@csv.marche.it

**R**idare vita a una vecchia scatola, fare la merlettatura di un asciugamano, imparare a cucinare: il progetto "Giovani protagonisti", ideato da L'Arca insieme con altre associazioni di Corridonia (in provincia di Macerata) e finanziato dal Centro servizi per il volontariato, è anche questo, un viaggio che i ragazzi fanno alla scoperta dei propri talenti.

Sono tante le attività e i laboratori proposti all'interno dell'iniziativa, che ha anche il sostegno del Comune, ma "la riscoperta della manualità, del gusto di fare le cose, è, - secondo la coordinatrice e referente de L'Arca, Annalina Ciocci - la parte più nuova e interessante di un progetto che mira a offrire ai ragazzi tanti stimoli per gestire il tempo libero in maniera originale e costruttiva". I laboratori proposti fino a questo momento e quelli in procinto di cominciare si stanno muovendo su due binari: da una parte favorire l'integrazione di tanti piccoli immigrati del territorio, spesso spaesati e in difficoltà linguistica, dall'altra prevenire disagio giovanile, problema reale della zona, con l'offerta di una vasta gamma di "svaghi".

**Per i compiti e per il gioco**

Il progetto è partito lo scorso ottobre con il sostegno scolastico e linguistico per i bambini di famiglie immigrate che i pomeriggi del lunedì e giovedì, nei locali dell'oratorio "Il Grottino" (parrocchia dei Santissimi Pietro, Paolo e Do-

nato) fanno i compiti, vengono aiutati a imparare bene l'italiano e giocano con grande entusiasmo. "I ragazzi iscritti - racconta la Ciocci - sono una quarantina e vengono molto volentieri. Si tratta di bambini delle elementari e medie, per lo più pachistani, kosovari, bengalesi, romeni: per alcuni è l'unica occasione per uscire di casa, stare con i coetanei e divertirsi. Sorridono sempre e per loro questa è una grande occasione di socializzazione. Se non venissero qui starebbero soli in casa con madri che spesso non sanno la

nostra lingua. Molte famiglie, che all'inizio erano diffidenti, dopo averci conosciuto mandano i figli senza problemi e li fanno partecipare anche ad alcuni dei laboratori".

Nel fine-settimana gli stessi locali vengono aperti per i ragazzi più grandi, adolescenti ma non solo, che preferiscono "auto-gestirsi", anche se non disdegnano il torneo di ping-pong

o qualche gioco di società. "Per loro - dice la coordinatrice - è importante avere uno spazio dove stare con gli altri, hanno un'età in cui non gradiscono troppe attenzioni o domande. A volte devo fingere di non ricordare i loro nomi o le loro facce, per non farli sentire osservati, poi però quando li incontro in giro per strada sono sempre gentili. La passione dello stare insieme è talmente grande in loro che non chiedono neanche più i video-giochi, che pure ci sono, preferiscono stare tranquilli a chiacchierare".



Previsti nel progetto anche due laboratori di dizione e recitazione che, guidati da professionisti, sono attivi da ottobre. Il primo è frequentato da giovani (in questo caso prevalentemente italiani) che alla fine dell'anno andranno in scena con "Aggiungi un posto a tavola", mentre il secondo è più calibrato sui ragazzi della fascia di età 6-14 anni. Anche questi ultimi stanno preparando uno spettacolo e nel mese di aprile si esibiranno ne "La sua Pasqua con gli amici". Legati a queste attività teatrali sono il laboratorio di ballo e coreografia, che ha preso il via a gennaio nei locali della palestra comunale, e che preparerà le ragazze per lo spettacolo di fine-progetto, il laboratorio di canto, che curerà la parte musicale delle due esibizioni e quello di scenografia, che invece deve ancora iniziare.



## Una mostra e un buffet estivo

I "lavori" creati nel corso delle attività di hobbistica (cominciata a gennaio) e cucito (attivo da marzo), saranno invece esposti in una mostra, mentre in estate ci sarà un buffet preparato dai partecipanti al laboratorio di cucina, che, stando alle iscrizioni, si dividono equamente tra ragazzi e ragazze. Non mancheranno nei prossimi mesi i momenti di formazione: in primavera ci sarà un incontro per tutti i volontari e docenti che stanno animando le varie at-

tività, mentre più avanti ci saranno delle serate per genitori con alcuni esperti. La Ciocci e alcuni degli altri volontari animano da anni l'oratorio della parrocchia e si occupano dei giovani: il loro, di "tempo libero" è tutto occupato da questa forma di volontariato, che richiede tante energie e molta disponibilità. *"Non potremmo seguire le attività con questi ritmi - afferma la coordinatrice - se le nostre famiglie non ci sostenessero e si lasciassero coinvolgere. Tutto quello che facciamo è per i ragazzi, sono loro, esclusivamente loro, che danno senso al nostro impegno. Oltretutto rispondiamo a un bisogno reale perché al momento non ci sono altre possibilità di aggregazione in paese, anche la ludoteca ha chiuso. E poi se 'perdi tempo', se hai pazienza con i giovani, puoi ottenere dei risultati sorprendenti e spesso sono quelli che ti hanno dato più problemi che crescendo ti ricordano più degli altri e ti restano legati. Vedere i ragazzi sorridere e star bene ti ripaga di ogni sforzo"*.

### IL PROGETTO IN PILLOLE

Il progetto "Giovani protagonisti", finanziato dal Csv, che è partito nell'ottobre 2008 ed è in programma fino a dicembre 2009, è nato da un'analisi delle problematiche dei giovani del territorio di Corridonia. Per prevenire situazioni di disagio e per rispondere ai bisogni dei ragazzi sono stati pensati una serie di laboratori che li aiutassero a gestire in modo produttivo, ma anche divertente il tempo libero. In particolare i laboratori di hobbistica, cucito, cucina hanno lo scopo di far riscoprire la manualità e il gusto di "fare" delle cose. I destinatari del progetto non sono comunque solo i bambini e i giovani ma anche i genitori, per cui sono previsti incontri specifici. A ottobre dello scorso anno sono partite, tra quelle previste, le attività di sostegno scolastico e laboratorio linguistico per studenti stranieri, i momenti culturali autogestiti dagli stessi ragazzi nei fine-settimana, i laboratori di dizione e recitazione. Il mese successivo ha avuto il suo avvio il laboratorio di canto, mentre a gennaio sono cominciati i laboratori di ballo e coreografia e di hobbistica. Il prossimo marzo partiranno le attività di cucina e cucito; nello stesso mese dovrebbe svolgersi un incontro per volontari e docenti del progetto che faranno una prima verifica del lavoro svolto mentre per tutta la primavera, fino a giugno, ci saranno dei momenti di confronto per i genitori con esperti. Ad aprile sarà allestito il primo spettacolo, "frutto" di alcune delle attività svolte, "La sua Pasqua con gli amici", mentre a luglio andrà in scena "Aggiungi un posto a tavola". Sempre a dicembre sono previsti il buffet offerto dai partecipanti al corso di cucina e la mostra degli oggetti prodotti nei laboratori. Info: Anna-Lina Ciocci, 0733 432204, arca.corridonia@libero.it.



### I PARTNER

Le associazioni che partecipano al progetto sono tutte di Corridonia a partire dalla capofila, l'Arca. Nata il 1994 anima l'oratorio "Il Grottino" e da sempre è attenta alle problematiche giovanili. Le altre associazioni coinvolte sono la Scuola di discussione per adolescenti e famiglie onlus, la sezione locale dell'Avulss, la Rondinella (specializzata nel sostegno alle famiglie con figli vittime di dipendenze), l'Age, l'Avis, l'Aido, l'Agesci e il centro socio-culturale ricreativo "Raffaele Vita". Anche il Comune di Corridonia è coinvolto direttamente, attraverso il supporto logistico e tecnico. La parrocchia dei Santissimi Pietro, Paolo e Donato mette a disposizione i locali.

Il Centro L'incontro di Ancona impegnato in favore di anziani con demenze

# Per aiutare a non dimenticare

## Laboratori e attività ludico-creative contro l'isolamento di malati e familiari

**Monica Cerioni**  
[monicacerioni@csv.marche.it](mailto:monicacerioni@csv.marche.it)

**S**tare accanto agli anziani, anche e soprattutto quando sono più fragili, perché cominciano a manifestare esordi di demenza o Alzheimer incipiente, e al tempo stesso sostenere le loro famiglie, perché non si sentano sole ad affrontare la malattia dei propri cari. Con questo obiettivo è partito, nel settembre scorso, il progetto "Il ricordo di noi nel tempo", promosso dall'associazione Centro ricreativo e culturale per anziani L'incontro di Ancona, con il contributo del Centro servizi volontariato e con la collaborazione di Ama - Associazione Malati d'Alzheimer Ancona, Alzheimer Marche, Auser provinciale e della Compagnia Teatrale e la Corale de L'Incontro stesso. L'associazione capofila, che da alcuni anni gestisce all'interno del proprio centro sociale anche un centro diurno, per anziani soli, autosufficienti e non, favorendone la socializzazione, ha avuto modo di constatare, in anni di esperienza, una presenza crescente nel territorio di anziani con problemi di demenza, e un disagio comune ai tanti familiari, spesso soli a fronteggiare il loro decadimento psicofisico.

Così, sulla scia dei risultati positivi di un precedente percorso dedicato agli anziani con depressione, l'associazione L'incontro ha messo a punto un programma di azioni per una migliore qualità di vita degli anziani, nelle quali coinvolgere anche anziani con esordi di demenze, collaborando, a vario titolo, anche con l'Inrca, la Parrocchia di Torrette, la V circoscrizione del Comune, la Scuola Materna "Alba Serena", l'Anap Cgia. E poiché negli anziani il declino della memoria è spesso un primo campanello d'allarme verso la demenza senile, il progetto, coordinato da Paola Bartozzi e successivamente da Federica Rocchetti, mette in campo una serie di attività gratuite mirate a mantenerne e svilupparne la memoria e le abilità residue. *"Si tratta di un progetto importante - spiega il presidente del Centro L'incontro Giulio Orilisi - perché la demenza senile è una malattia molto invalidante e chi ne è colpito, spesso se ne vergogna, perciò tende a nascondersi e isolarsi. Invece, se c'è chi si impegna a stargli accanto, a offrire stimoli, sollecitazioni, tutto ciò li aiuta, continuano a sentirsi vivi e ad interagire"*.

## Un sostegno anche per i familiari

Come si diceva, "Il ricordo di noi nel tempo" guarda anche ai familiari, offrendo loro un supporto psicologico personale e di gruppo e un'attività di counselling con personale qualificato. *"Per i familiari vivere con anziani colpiti da demenze non è facile - aggiunge Orilisi - perciò c'è anche un'attività di sostegno rivolta a loro. In questo senso, uno degli aspetti più positivi è proprio il sollievo delle famiglie, che sanno di poter contare su qualcuno, ma anche un certo senso di 'protezione' degli utenti che sentono di avere accanto qualcuno che li comprende"*.

Nel dettaglio, il progetto ha visto una prima fase di promozione e sensibilizzazione, mediante una campagna informativa con distribuzione di depliant e locandine a cura dei diversi partner del progetto,





e a seguire l'attivazione, all'interno del Centro L'incontro, di attività fisse e laboratori aperti a tutti gli anziani, nell'ottica di favorire la massima integrazione. Nello specifico ci sono incontri sui ricordi e i racconti di gioventù alla scoperta della memoria collettiva; laboratori di ascolto musicale e disegno creativo, un corso di yoga, uscite di gruppo e passeggiate collettive, e un laboratorio di canto corale, tenuto dalla maestra Paola Galassi, che ha visto un felice "gemellaggio" canoro con gli alunni della scuola materna Alba Serena, anch'essa di Torrette, nello spirito di sensibilizzare le nuove generazioni alla relazione e alla solidarietà intergenerazionale, sperimentando opportunità di incontro-scambio con gli anziani e con la loro storia. Prossimamente è prevista l'attivazione di un laboratorio teatrale, un'attività di comico-terapia e incontri teorico-pratici di alimentazione sana e di cucina.

*"Coinvolgere anziani fragili e i loro familiari – dichiara la coordinatrice Federica Rocchetti – non è facile. Probabilmente c'è una difficoltà ad ammettere l'insorgenza di certe patologie, ad essere continuativi nell'impegno o forse è ancora poco nota la possibilità offerta dal progetto. Da parte nostra c'è tutta l'intenzione a far crescere il numero dei*

*partecipanti, anche perché l'esperienza è positiva e andrà avanti ancora diversi mesi. Oltre agli operatori infatti, hanno un ruolo importante anche i volontari soci del centro che sono sempre presenti e partecipi alle iniziative".* Infine, un ulteriore risvolto del progetto è quello di aiutare le famiglie a cogliere e riconoscere i segni di demenza al loro primo manifestarsi, per avviare da subito i propri congiunti all'iter socio-sanitario più adatto. Si inserisce in questa direzione l'incontro informativo tenuto presso il Centro L'incontro a fine ottobre dal dottor Osvaldo Scarpino, direttore dell'Unità di Neurologia dell'Inrca: il primo di alcune occasioni formative su Alzheimer e sindrome depressiva nell'anziano, previste nel progetto, rivolte in particolare ai familiari di persone anziane.

### ANZIANI E ALZHEIMER, I NUMERI

Una demenza progressiva, l'Alzheimer, dovuta a una degenerazione delle cellule cerebrali, che colpisce prevalentemente gli over 65, manifestandosi dapprima con piccole amnesie, poi con altri deficit cognitivi e comportamentali, che diventano via via sempre più gravi e invalidanti, rendendo a poco a poco il paziente incapace di una vita normale e bisognoso di continua assistenza personale.

Secondo l'associazione Alzheimer Italia, si stima siano oltre 500.000 le persone affette da demenza senile, con un'incidenza che tende ad aumentare coll'avanzare dell'età (il 3% degli over 70, il 10% degli ultraottantenni). Considerando l'invecchiamento della popolazione in atto, sono numeri destinati ad aumentare. Le Marche, una regione notoriamente "longeva", sono pienamente inserite in questo trend di senilizzazione: vi vivono infatti 347.962 persone con età pari o superiore a 65 anni, e si stima che nel 2051 gli anziani saranno quasi 520mila, ovvero un terzo di tutta la popolazione residente (fonte Istat). E dal macro al micro la situazione non cambia. Ad Ancona su 101.353 abitanti, gli over 65 sono il 23%, ovvero circa 24.534 (fonte "Ancona in cifre 2008"). In questo scenario, secondo i dati dell'U.O. Neurologia dell'Inrca di Ancona (Istituto nazionale ricerca anziani) i malati di Alzheimer sono circa 2000, su 3000-3500 demenze totali degli over 65. I casi nuovi di Alzheimer sono circa 200 l'anno, le forme "iniziali" possono ricomprenderne almeno 6-700, e il rischio a 90 anni cresce fino a 1 su 2/3 anziani.



### LE ATTIVITÀ

Tutte le attività previste nel progetto "Il ricordo di noi nel tempo" per anziani e familiari sono gratuite e per gli utenti della zona di Ancona è previsto anche un servizio di trasporto gratuito casa-Centro L'incontro e viceversa. Alcune sono cominciate lo scorso ottobre, altre, come comico-terapia o laboratorio di corretta alimentazione devono ancora partire. Per tutta la durata prevista è fino alla prossima estate. Per partecipare o avere informazioni contattare il Centro L'incontro di Ancona, in via Esino, tel. 071 2181160

A scuola di risparmio energetico, spesa eco-sostenibile e mobilità alternativa

# Piccoli ambientalisti crescono

**Un progetto dell'Alveare di Monte Urano per educare gli studenti alle buone pratiche**

*Simona Mengascini  
ufficiostampa.fm@csv.marche.it*

**E'** dallo scorso novembre che una sessantina di ragazzi delle terze medie di Monte Urano hanno, ogni martedì pomeriggio, un appuntamento particolare: frequentano infatti un laboratorio che gli insegna a "risparmiare" l'energia. E non sono costretti semplicemente ad ascoltare la "lezione" su come avere un approccio diverso ai consumi ma insieme al loro insegnante "fanno" delle cose: entro la fine di febbraio realizzeranno per esempio due collettori termici per il riscaldamento dell'acqua calda, utilizzando materiali semplici come pannelli di compensato, di plexiglas e una serpentina e nel frattempo hanno partecipato a piccoli esperimenti in classe per capire come funzionano le energie alternative, come le pale eoliche.

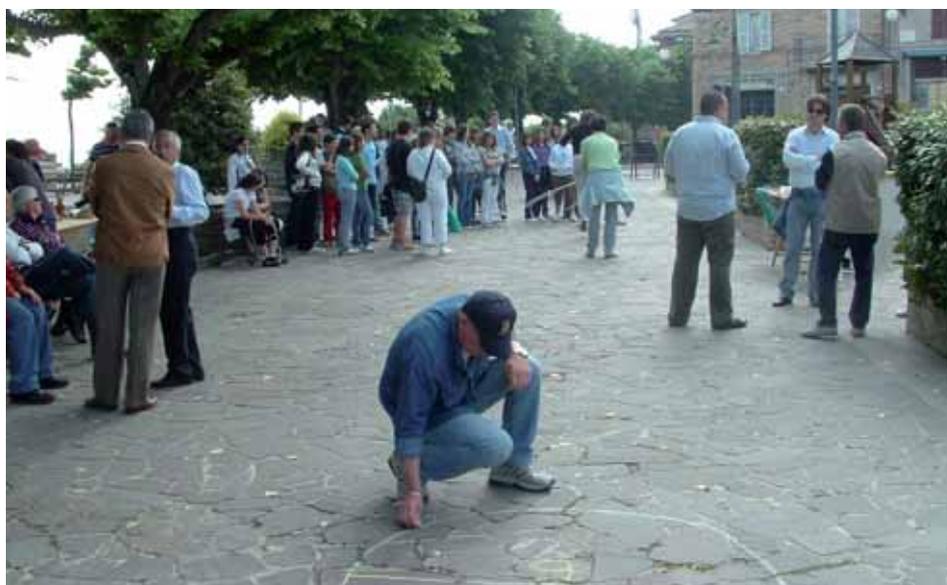
Il laboratorio energetico fa parte, insieme ad altre iniziative, del progetto "Quelli che... con l'ambiente fanno i conti", finanziato dal Centro servizi volontariato e promosso dall'Alveare di Monte Urano insieme ad altre associazioni e in collaborazione con diverse amministrazioni pubbliche ed enti locali (vedi box, ndr). Tutto il progetto ha una chiara impronta ambientale e si propone di educare i ragazzi e gli adulti a leggere la realtà quotidiana, facendo caso agli sprechi, allo stile di vita, ai consumi energetici e alimentari per spingerli a cambiare le cose con l'acquisizione di una nuova mentalità e attuando le piccole azioni apprese durante gli eventi e i laboratori. I ragazzi coinvolti finora hanno risposto con notevole entusiasmo sia al primo evento "La Giornata del pedone" (lo scorso 21 maggio a Monte Urano) sia al laboratorio energetico dove hanno

messo a disposizione anche le loro passioni, l'informatica e le macchine digitali, per realizzare foto e filmati di tutto quello che stanno facendo. E il progetto non è certo finito qui: entro marzo partirà il laboratorio per l'alimentazione eco-sostenibile, in primavera sarà realizzato l'orto botanico, mentre a

maggio partiranno le visite guidate, aperte a tutti, ad impianti di produzione di energia elettrica alternativa. A fine anno una grande mostra, legata a un concorso ambientale, racconterà tutto il percorso fatto.

Il progetto è iniziato a maggio con "La Giornata del pedone" a

Monte Urano. "Sono stati gli stessi ragazzi - racconta la coordinatrice Chiara Lattanzi - che avevano partecipato al progetto precedente 'Un parco per tutti', proposto sempre dall'associazione Alveare e finanziato dal Csv, a chiederci di chiudere il centro per una giornata dedicata alla mobilità sostenibile e alla riflessione sull'inquinamento atmosferico". Circa trecento persone si sono trovate nella piazza, per una volta senza macchine, e si sono fatte coinvolgere nei giochi di una volta, organizzati dalle varie associazioni, come il salto della corda, la campana,





da sinistra Verdecchia (scout), Marilungo (Legambiente), Giacomozzi (ex alunno scuola media), Silenzi (l'Alveare) Marcatili (Effetto luce), Luciani (Csv), Marcaccio (Comune Monte Urano), Leoni (l'Alveare), Lattanzi (coordinatrice)

battimuro, fazzoletto, ruba bandiera; e alla fine i partecipanti hanno avuto un gadget e una borsa di tela verde con cui fare una spesa più "ecologica". Un grande divertimento per tutti, e soprattutto per la generazione dei "nativi digitali" che di questi divertimenti rischiano di perdere la memoria. All'evento, assai riuscito hanno partecipato anche i rappresentanti della Provincia di Ascoli e dei Comuni coinvolti nella realizzazione del progetto.

## Una spesa a impatto ridotto

Dopo la festa e il laboratorio energetico il prossimo passo sarà, come detto, il laboratorio alimentare. La coordinatrice spiega che si comincerà facendo un test ai ragazzi per sapere cosa mangiano, dove lo comprano, che livello di imballaggi sono soliti usare. *"Quello che ci interessa – dice la Lattanzi – è influenzare le abitudini e cambiare la mentalità.*

*Faccio due esempi: un conto, per il livello di inquinamento ambientale, è comprare le arance che provengono dalla Sicilia, un conto quelle che vengono dall'Argentina, che fanno molta più strada. E per quanto riguarda gli imballaggi e il loro smaltimento un conto è comprare sempre nuove confezioni di detersivo e poi buttarle, un conto è comprare un dispenser, che permette di acquistare solo il prodotto".* Gli studenti, generalmente appassionati di snack confezionati, sperimentano anche una merenda eco-sostenibile, con la crostata fatta in casa dalla mamma, alimenti biologici, pane acquistato nel forno più vicino, tutto nell'ottica di imparare a fare una spesa a "chilometri zero", ovvero composta di prodotti di stagione e locali che non hanno dovuto fare un lungo, inquinante viaggio, per arrivare alle tavole dei consumatori.

Per quanto riguarda l'orto botanico da realizzare in primavera *"la nostra speranza – afferma la coordinatrice – è che qualcuno degli studenti si appassioni alla cura del verde e prosegua spontaneamente l'esperienza dell'orto".* Il progetto globale non è comunque pensato solo per i giovani ma anche per gli adulti; per quest'ultimi sarà infatti organizzato un mini-corso sulle energie rinnovabili, relativo soprattutto ai pannelli solari.

### LA RETE DI SOGGETTI COINVOLTI

Associazione capofila del progetto è l'Alveare di Monte Urano, nata nel 1986. Dopo aver svolto varie azioni a favore di anziani, bambini, immigrati, famiglie affidatarie, adozioni a distanza, si è dedicata alla promozione ambientale: ha contribuito alla creazione del Parco fluviale "Alex Langer" e ogni anno promuove la manifestazione "Primavera in festa". Info: 339 2221457, ilpaolo27@libero.it. Le associazioni partner del progetto sono la sezione di Fermo della Lega italiana protezione uccelli (Lipu), l'associazione "Farsi Prossimo" sempre di Fermo e Legambiente di Porto Sant'Elpidio. Collaborano anche l'Agesci di Monte Urano e il circolo fotografico "Effetto luce" della medesima città. Nel progetto sono coinvolte anche le amministrazioni dei comuni di Monte Urano, Sant'Elpidio a Mare, Porto Sant'Elpidio, la Provincia di Ascoli Piceno e l'Ambito sociale territoriale XX. Per maggiori informazioni su tutto il progetto: Chiara Lattanzi, 339 7897755, chiaralattanzi@hotmail.it.

### I PANNELLI CHE FANNO "BOLLIRE" L'ACQUA

Nel laboratorio energetico i ragazzi realizzeranno, guidati da un esperto, due collettori termici per il riscaldamento dell'acqua calda, sufficienti per tutta la scuola *"anche se è difficile – spiega la coordinatrice del progetto – che gli studenti possano realizzarli a casa. Quello che veramente ci interessa con questo esperimento è far capire che esistono delle fonti alternative di energia, per di più accessibili a tutti".* Insomma "utilizzare" il sole è possibile, ecologico e, non da ultimo, un aiuto al risparmio. In effetti chi installa dei pannelli solari per la produzione dell'energia gode di un incentivo statale particolare chiamato "Conto energia", e chi ha i pannelli per il riscaldamento dell'acqua, dopo l'investimento iniziale, si vede arrivare bollette molto meno salate. E sull'efficacia non ci sono dubbi: la Lattanzi racconta che nel pesarese, dove tra l'altro i pannelli solari termici sono molto diffusi, la temperatura dell'acqua riscaldata, ha raggiunto, in pieno inverno, 80 gradi centigradi...



# SALA STAMPA



## PESARO

### E' nato il Forum provinciale del Terzo Settore

Le principali rappresentanze del volontariato, promozione sociale e della cooperazione che operano nella provincia di Pesaro – Urbino hanno dato vita al “Forum provinciale del Terzo settore”. Dallo scorso 21 gennaio, quindi, vari soggetti del welfare hanno scelto di fare rete, coordinando maggiormente la loro presenza nel territorio per rilanciare a tutti i livelli le politiche di solidarietà, pari opportunità, coesione sociale, promozione dei diritti. Individuati da subito tre portavoce: Gianfranco Alleruzzo (presidente Legacoop), Francesca Matacena (presidente provinciale Avm) e Maurizio Tomassini (presidente provinciale Acli).

Ma questo è solo l'inizio: nell'occasione infatti, è stata sottolineata l'importanza di far nascere il Forum “dal basso”, accogliendo le esigenze concrete ed i bisogni sociali della realtà provinciale. A breve sarà quindi convocata l'Assemblea del Forum alla quale sono invitate tutte le espressioni dell'associazionismo e del volontariato.

## PESARO

### Un convegno sulla raccolta differenziata

C'è un modo per risparmiare materie prime ed energia, sostenere l'economia e creare lavoro: la raccolta differenziata dei rifiuti. Di tutto questo si è parlato nel convegno “Raccolta differenziata dei rifiuti – il sistema porta a porta in ogni comune” organizzato sabato 31 gennaio scorso a Pesaro dalle associazioni di volontariato ambientaliste della provincia, in collaborazione con l'Associazione Volontariato Marche ed il Centro Servizi per il Volontariato. Un po-



meriggio, aperto dal presidente della Provincia Palmiro Uccielli e dal referente provinciale Avm Giancarlo Eusebi, nel quale sono stati affrontati i tanti risvolti di questa vera e propria rivoluzione ambientale ancora troppo poco praticata nel territorio pesarese. Basti pensare che qui si arriva soltanto al 22% circa dei rifiuti differenziati e questa percentuale è sostanzialmente determinata dall'oltre 40% di raccolta della sola città di Pesaro. “Il salto di qualità da fare – dice Enzo Frulla, del circolo Legambiente Il Ragu-sello – è praticare la differenziata in tutti i comuni, migliorando il coordinamento tra le diversi aziende di servizi. Si rimane male nel vedere che città come Urbino o Fano raggiungano percentuali irrisorie e che tanti comuni non abbiano ancora iniziato”. Differenziare significa anche creare posti di lavoro: è per questo che il pomeriggio ha visto la partecipazione di Fausto Baldarelli, della Cna impianti e Nicola Denti, presidente Consorzio cooperative sociali di Pesaro. Differenziare è inoltre praticare buone politiche per l'ambiente e di ciò hanno parlato Gloria Gambini, assessore all'Energia e Ambiente del Comune di Pesaro e Sauro Capponi, assessore all'Ambiente della Provincia.

## FABRIANO (AN)

### Claudia Koll ospite del Cav

Per la XXXI “Giornata nazionale per la vita” il Centro di Aiuto alla vita di Fabriano ha organizzato un incontro-spettacolo del tutto particolare al teatro Gentile, con la partecipazione di Claudia Koll. L'evento, realizzato con il patrocinio del Comune e la collaborazione della Fondazione Carifac e del Centro Servizi Volontariato, ha mescolato spunti di riflessione su “Sessualità: tra libertà e responsabilità” a momenti di musica e spettacolo.

Dopo una breve introduzione sull'attività dei Cav, che si impegnano in favore di donne con gravidanze difficili o indesiderate e di madri prive di mezzi, per prevenire il ricorso all'aborto, l'evento, presentato dall'attrice Paola Giorgi, è entrato nel vivo con un recital di alcuni brani, versi e preghiere, alcuni dei quali di Giovanni Paolo II, interpretati da Claudia Koll, con l'accompagnamento musicale di tre giovani musicisti fabrianesi. La relazione centrale sul tema-titolo dell'incontro è stata curata da Paolo Marchionni dirigente medico-legale della zona territoriale 1 di Pesaro, esperto di bioetica.

La Koll ha offerto la sua testimonianza, raccontando la “svolta” impressa alla sua vita, personale e professionale, da quando, diversi anni fa, ha abbracciato la fede cattolica e ne è stata profondamente coinvolta., iniziando ad impegnarsi in prima persona in opere di solidarietà e fondando lei stessa una onlus.

## SERVIGLIANO (FM)

### Shoah nelle Marche: visita al campo e incontro con le scuole

Una delle celebrazioni più significative per la Giornata della Memoria nelle Marche si è svolta a Servigliano. Il 3 febbraio l'associazione Casa della memoria ([www.casadelamemoria.org](http://www.casadelamemoria.org)), in collaborazione con il Centro servizi per il volontariato e con il patrocinio del comune di Servigliano, ha organizzato una visita guidata all'unico campo di concentramento della regione, a cui hanno partecipato anche il governatore Gianmario Spacca e il presidente del Consiglio regionale Raffaele Bucciarelli, e un incontro al cinema Moderno. Nel corso di quest'ultimo Filippo Ieranò, presidente dall'associazione Casa della memoria è intervenuto su "La Shoah in Italia e i giusti della Valle del Tenna", seguito da Antonella Tiburzi, dell'Aned (Associazione nazionale ex deportati) di Roma, su "La deportazione degli ebrei dall'Italia e i fatti del 16 ottobre a Roma". Carlo Salletti, docente dell'Università di Mantova, ha presentato invece "L'origine dello sterminio: la soppressione dei disabili nella Germania nazista 1939-1945". Al termine dell'incontro gli studenti delle terze medie di Comunanza, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Monte Falcone e Servigliano, coordinati da un loro insegnante, Giuseppe Milozzi, hanno presentato dei lavori preparati ad hoc.



Foto storica del campo di Servigliano

zione ex deportati) di Roma, su "La deportazione degli ebrei dall'Italia e i fatti del 16 ottobre a Roma". Carlo Salletti, docente dell'Università di Mantova, ha presentato invece "L'origine dello sterminio: la soppressione dei disabili nella Germania nazista 1939-1945". Al termine dell'incontro gli studenti delle terze medie di Comunanza, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Monte Falcone e Servigliano, coordinati da un loro insegnante, Giuseppe Milozzi, hanno presentato dei lavori preparati ad hoc.

## OFFIDA (AP)

### Un laboratorio tessile per le donne dello Yucatan

Donne che aiutano altre donne: è l'azione che il Gsi (Gruppo di solidarietà internazionale) Marche sta portando avanti, in collaborazione con la ong messicana "El hombre sobre la tierra". Si tratta di un progetto rivolto alle artigiane di X-Tomil, nello Yucatan (Messico), che prevede la costruzione di un laboratorio tessile e di una ludoteca. La realizzazione di queste strutture, partita nel 2008, dovrebbe aiutare le abitanti della zona ad emanciparsi e a contribuire al miglioramento delle condizioni economiche delle loro famiglie. Il Gsi Marche, attivo nell'ascolano dal 2005 grazie a un piccolo gruppo di volontarie e madri di famiglia, ha organizzato, per finanziare la costruzione dei locali e la formazione delle donne maya, varie attività, tra cui una raccolta fondi con una cena che si è svolta il 24 gen-

naio a Villa San Lazzaro di Offida. Grazie alla generosità dei partecipanti, almeno duecento, tra cui personaggi politici e associativi, sono stati raccolti circa 4.600 euro che vanno ad aggiungersi ai 2.200 raccolti con le attività natalizie dell'associazione.



## MACERATA

### "Scuola di pace": si ricomincia il 24 febbraio

Il 24 febbraio riparte a Macerata la "Scuola di pace", progetto finanziato dal Centro servizi per il volontariato. Il tema di quest'anno è "Cittadini del mondo: camminare insieme": i quattro incontri, vogliono essere quattro spazi di incontro e dibattito tra scenari locali e planetari sui diversi volti della pace. Il primo, programmato all'Istituto tecnico commerciale alle 10.30, ha come tema "Rappresentazione degli stranieri nei mass media" con l'intervento di Stefano Trasatti, direttore dell'agenzia "Redattore sociale". Si prosegue l'11 marzo alle ore 17 alla facoltà di Scienze della formazione in piazzale Bertelli, con "Come promuovere il dialogo per l'incontro tra le culture?", il 18 marzo alle ore 21 sarà la volta del laboratorio: "Altri ruoli" all'Ostello Asilo Ricci. Il quarto e ultimo appuntamento su "La presenza degli stranieri nel mondo maceratese: quale modello di convivenza sociale?" è per il 25 marzo alle ore 17 alla Facoltà di Scienze politiche in piazza Strambi.

"Scuola di pace" è sostenuta dalle Acli, l'Azione cattolica, il Centro di ascolto di Macerata, la Goccia, Mondo Solidale, Pax Christi, Rete Radiè Resch e la Cisl. All'iniziativa collabora anche l'Università di Macerata, in particolare le Facoltà di Scienze della comunicazione, Scienze della formazione e Scienze politiche; "Scuola di pace" ha inoltre il patrocinio del Comune e della Provincia di Macerata.

Da Mondo Solidale e Viaggi e Miraggi un progetto di scambi equo-solidali

# Il gemellaggio si fa equo

**Studenti in gita incontrano classi locali e sperimentano un turismo responsabile**

*a cura di Mondo Solidale\**

**I**l progetto "Equa Le Marche" è nato nell'estate 2008 dall'incontro tra Consuelo Paris, della Cooperativa marchigiana Mondo Solidale, ed Ermena Manfredini della Cooperativa Nonsoloni di Cremona. Entrambe queste realtà sono cooperative sociali di commercio equo e solidale e socie di Viaggi e Miraggi di Padova, cooperativa ed agenzia viaggi di turismo responsabile.

Ermena, professoressa in congedo e referente per il turismo responsabile nella cooperativa cremonese, ha trascorso gran parte dell'estate presso l'Ostello Villa Borgognoni di Jesi (Ancona), ed è proprio qui, nel parco di questa villa del 1800, che è nata l'idea.

Durante quel periodo all'ostello si stava organizzando "Equa la Festa", una festa con le associazioni del territorio e la Cooperativa Mondo Solidale, con intrattenimenti e momenti culturali volti a sensibilizzare al consumo critico e alla conoscenza del mondo della solidarietà, della cooperazione nazionale ed internazionale, del commercio equo e del turismo responsabile. Dopo Equa la Festa, il percorso di conoscenza reciproco è continuato attraverso la partecipazione ad eventi come l'anniversario di Mondo Solidale e il "Monsano Folk Festival", e così, un'esperienza dopo l'altra, è nata l'idea del progetto "Equa Le Marche".

L'intenzione è quella di far riscoprire ai giovani marchigiani (e non solo), quanto importante sia vivere e conoscere il proprio territorio, rivalutare risorse locali e piccole realtà. Lo scopo di queste gite scolastiche è proprio quello di aiutare i giovani a stabilire un rapporto con la diversità dei luoghi e delle culture, a riscoprire un patrimonio da difendere in tempi di disordinata globalizzazione.

Il fulcro del progetto sta nel far incontrare gli studenti in visita con la classe parallela locale, ed insieme condividere alcune esperienze del viaggio. Un viaggio di istruzione insolito, che porta la classe a conoscere, oltre alle bellezze

artistiche e naturalistiche del territorio, gli operatori del sociale e dell'equosolidale che lavorano per un futuro sostenibile, che riscoprono le vecchie tradizioni rendendole vive ed attuali, che basano la loro attività sul rispetto dell'ambiente e degli altri esseri viventi. E' questa una specificità della regione Marche, dove sono sempre più numerose le realtà di economia solidale. Conoscerle non

fa altro che stimolarne l'emulazione anche in altri territori, diffondendo gli stessi principi e valori.

Per affrontare un'esperienza di questo genere, gli studenti, sia della classe in visita che di quella locale, hanno bisogno di una formazione base sui concetti dell'economia solidale, in particolare sul commercio equo e solidale e sul turismo responsabile. Per la classe che accoglie, inoltre, è necessaria una formazione sulle tradizioni popolari del proprio territorio.

La reciprocità dell'esperienza garantisce il successo del progetto, ecco perché sarà poi la classe locale che ricambierà la visita nel territorio dell'altra classe parallela, con le stesse modalità del turismo responsabile.



## Fasi del progetto e promotori

"Equa Le Marche" si propone a scuole secondarie di I e II grado, e a Jesi si realizzerà la prima sperimentazione, replicabile poi in altre città marchigiane, adattando l'itinerario di viaggio al territorio circostante. Come avviene la scelta della scuola? Dopo che la classe in visita avrà scelto questa proposta di viaggio di istruzione in Vallesina, automaticamente verrà coinvolta la scuola parallela locale, il tutto in tempi realizzabili, cioè ad inizio anno scolastico. Il viaggio e la relativa accoglienza avverranno in primavera, dopo la formazione prevista. La classe in visita dovrà accertarsi però che nel suo comune o provincia ci sia un'organizzazione di commercio equo e solidale o di economia solidale disposta ad effettuare la formazione pre-viaggio. La Cooperativa Viaggi e Miraggi di Padova darà a tutte le scuole interessate informazioni in merito ai dettagli del viaggio e alle procedure di prenotazione. Consultando il



sito [www.viaggiemiraggi.org](http://www.viaggiemiraggi.org) si può visionare il progetto con il programma della visita di istruzione nelle Marche. La Cooperativa Mondo Solidale che da 15 anni lavora per sviluppare l'economia di piccole comunità dei Sud del Mondo attraverso il commercio equo dei prodotti venduti nelle 16 botteghe delle Marche, ha a cuore anche il territorio marchigiano. E' per questo che, grazie all'affiliazione con Viaggi e Miraggi, promuove la conoscenza e l'incontro con le piccole aziende agricole biologiche, con le associazioni di volontariato, con le strutture ricettive che operano nel rispetto dell'ambiente e delle persone, con le fattorie didattiche. Promuove, inoltre, la biodiversità, le tradizioni popolari e cerca di sviluppare sempre nuove collaborazioni con le altre cooperative sociali del territorio impegnate nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate per l'integrazione sociale.

Nelle Marche, dopo anni di riflessioni, organizzazioni di eventi e studi sul come creare un futuro sostenibile, attraverso il Tavolo regionale dell'economia solidale, si è costituita nell'ottobre 2006 l'associazione Rees Marche (Rete di economia etica e solidale delle Marche) di cui anche Mondo Solidale è socia fondatrice. Con essa si opera per instaurare sinergie e rapporti di collaborazione con gli enti istituzionali, per creare, nei vari territori, distretti di economia solidale in cui ci sia scambio di buone pratiche, di servizi e di prodotti tra i soci, e per sensibilizzare la società civile ad un consumo critico.

Oggi più che mai l'economia ha bisogno di orientarsi al solidale e cioè al bene comune, all'evoluzione a lungo termine delle persone e del loro sistema sociale di convivenza nel rispetto delle risorse naturali. Le Marche dunque, sono sulla strada giusta.

*\*aderente a Rees Marche*



## Attività e risorse in campo per il 2009

**Alessandro Fedeli\***  
[alessandrofedeli@csv.marche.it](mailto:alessandrofedeli@csv.marche.it)

Anche nel corso del 2009, le attività che il Centro servizi per il volontariato delle Marche intende porre in essere sono numerose e diversificate. Ecco un elenco molto sintetico e schematico degli interventi previsti, suddivisi per aree tematiche e, di seguito uno schema riepilogativo del bilancio previsionale 2009 del Csv, approvato dall'assemblea dei soci Avm.

### Animazione territoriale e lavoro di rete

Un'intensa attività di animazione territoriale che si sostanzia principalmente in un'azione per la creazione di reti di associazioni organizzate per ambito territoriale e settore di appartenenza.



### Progettazione

a) Sostegno e collaborazione, in qualità di partner, alla realizzazione di progetti elaborati dalle associazioni e presentati al Centro servizi per il volontariato secondo principi, criteri e

modalità esplicitamente definiti.

b) Consulenza e assistenza per l'elaborazione, presentazione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione di idee progettuali su linee di finanziamento europee, nazionali, regionali e locali.

### Promozione

a) Progetto "Volontaria...mente" che persegue la finalità della promozione della cultura della solidarietà e del volontariato tra gli studenti delle scuole medie superiori.



- b) Progetto "Mister cittadino" che prevede interventi orientati alla promozione di una cultura della cittadinanza attiva, del dono e della solidarietà tra gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori.
- c) Organizzazione del concorso Giovanilmente destinato a premiare le migliori idee proposte da gruppi formali ed informali di giovani per la realizzazione di interventi rivolti alle fasce giovanili.
- d) Servizio Volontario Europeo: promozione di una puntuale informazione, rivolta ai giovani ed alle associazioni, sulle caratteristiche e sulle modalità di accesso previste da tale programma europeo.
- e) Progetto Volontariato ed imprese finalizzato a consolidare alcuni possibili percorsi di avvicinamento tra il mondo del volontariato e quello imprenditoriale.
- f) Servizio di orientamento al volontariato a quei cittadini che intendono prestare opera di volontariato saranno garantite tutte le informazioni, le indicazioni ed il primo accompagnamento per orientarsi nella



scelta dell'associazione alla quale dare la propria disponibilità. In tale contesto si ripropone l'organizzazione dello sportello di orientamento al volontariato itinerante, che sarà presente nelle più importanti manifestazioni pubbliche della nostra regione.

- g) Campagna di promozione del volontariato dedicata a target specifici.



### Formazione

- a) Attività formative prodotte direttamente dal Csv su tematiche comuni alle diverse realtà del volontariato  
 b) Attività formative prodotte in collaborazione con una o più associazioni di volontariato attraverso la raccolta di proposte formative da parte delle associazioni, sulla base di criteri e modalità esplicitamente definiti.

### Comunicazione e informazione

- a) Aggiornamento e potenziamento del sito internet [www.csv.marche.it](http://www.csv.marche.it)  
 b) Ampliamento del "portale del volontariato", attraverso il quale offriamo alle associazioni la possibilità di ottenere gratuitamente lo spazio necessario per i loro siti, creati gratuitamente dal Csv o autonomamente dalle stesse associazioni.  
 c) Pubblicazione del bimestrale "Volontariato Marche".  
 d) Invio di una newsletter elettronica settimanale che riprende i contenuti del sito internet.  
 e) Sostegno dedicato all'elaborazione grafica ed alla stampa del materiale necessario a promuovere le iniziative delle associazioni.  
 f) Servizio di consulenza mirato ad agevolare sia le forme di comunicazione interna alle associazioni, sia la comunicazione delle stesse verso l'esterno attraverso l'attività di un vero e proprio ufficio stampa.  
 g) Ristrutturazione dei siti delle associazioni già esistenti.  
 h) Rubriche radiofoniche e televisive e spazi fissi sulla carta stampata

### Consulenza

- a) Garantire prestazioni consulenziali nelle seguenti aree: amministrazione, fisco, bilancio, finanza, comunicazione e marketing sociale, assicurativa, giuridico-legale, disciplina del lavoro, organizzazione e gestione dell'associazione, raccolta fondi, informatica, tematiche e questioni che riguardano il particolare ambito di interesse ed attività di ogni associazione.  
 b) Relativamente all'area del servizio civile, in qualità di ente accreditato capofila, ci faremo carico di coordinare e monitorare i progetti, già approvati ed altresì di avviare il percorso di elaborazione di nuove proposte progettuali.

c) Offrire un servizio di sostegno ed accompagnamento personalizzato per la tenuta della contabilità delle associazioni, anche attraverso la fornitura di un software gratuito dedicato.

d) Percorso di accompagnamento e consulenza per la costruzione di strumenti di rendicontazione sociale (relazione attività svolte, bilancio sociale, ecc...)

e) Cinque per mille: ci faremo carico di accompagnare le associazioni negli adempimenti riguardanti tale previsione normativa.

### Servizi di base

- a) Utilizzo, presso le strutture operative del Csv, del fax, del telefono, della fotocopiatrice, del computer, della stampante a colori e del fotostampatore.  
 B) Prestito gratuito e temporaneo di beni ed uso dei locali delle nostre sedi.  
 c) Stipula di accordi convenzionali con aziende private per l'acquisto da parte delle associazioni di beni e servizi a condizioni vantaggiose.  
 d) Organizzazione di un'attività sistematica di raccolta di beni usati di qualsiasi genere presso enti pubblici e privati da cedere gratuitamente alle associazioni.

## BILANCIO PREVISIONALE C.S.V. 2009

### Riepilogo Sintetico

Voci di Spesa	Budget 2009
A1. Oneri di funzionamento sede regionale	309.750,00
A2. Oneri di funzionamento sportelli operativi	682.310,00
A3. Servizi di Base	81.400,00
A4. Servizio Informazione e Comunicazione	423.750,00
A5. Servizio Documentazione	15.500,00
A6. Servizio ricerca	-
A7. Servizio consulenza	193.200,00
A8. Servizio Formazione	485.700,00
A9. Servizio Promozione del volontariato	221.000,00
A10. Monitoraggio, valutazione organizzazione attività	15.000,00
A.11. Attività di Animazione Territoriale	19.200,00
A12. Sostegno ai progetti proposti dalle o.d.v.	509.000,00
A13. Adesione al Coordinamento Nazionale Csv	30.000,00
A14. Oneri Finanziari	1.000,00
A15. Oneri tributari - IRAP	45.000,00
A16. Quota Co.Ge. (ex art. 2 DM 08/10/1997)	-
INVESTIMENTI	53.655,00
<b>1. TOTALE ONERI PER ATTIVITA' CSV</b>	<b>3.085.465,00</b>



### Ricerca e Documentazione

Garantire la possibilità di accedere all'essenziale dotazione di libri, quotidiani, periodici e banche dati di interesse per le attività delle associazioni.

### Altre attività in programma nel 2008 che si completeranno nel 2009

- a) Organizzazione di un concorso finalizzato all'istituzione di una borsa di ricerca destinata a giovani che propongono progetti di studio sul mondo del volontariato.
- b) Realizzazione di una nuova edizione dell'analisi-censimento del volontariato marchigiano.
- c) Realizzazione del percorso di ricerca "Il valore sociale ed economico del volontariato"

*\*direttore del Csv Marche*

## I corsi di formazione del Csv per il 2009

*Pina de Angelis\**  
[pinangelis@libero.it](mailto:pinangelis@libero.it)

La progettazione sul territorio, la gestione della propria associazione e il coinvolgimento delle nuove generazioni sono i tre filoni dai quali si è preso spunto per l'offerta formativa del Csv ai volontari delle associazioni marchigiane per il 2009. Un programma formativo, quello di quest'anno, che si propone 3 obiettivi:

1) Aumentare la capacità di progettare con il territorio. Nel 2008 si sono festeggiati i primi 10 anni di attività del Csv Marche, evento che ha permesso a tutte le persone coinvolte in questo settore, di fare un bilancio imparando dal passato e pensando al futuro. Le esperienze di progettazione partecipata realizzata dalle associazioni con i territori e la funzione di stimolo alle istituzioni che queste hanno rappresentato at-

traverso la co-partecipazione di attività per il bene comune, costituiscono il tesoro e l'esito del supporto voluto dal Csv alla progettazione sociale. L'obiettivo per il 2009 è che le associazioni imparino sempre più a utilizzare gli strumenti della progettazione e della programmazione, rafforzando la capacità di elaborare un'idea progettuale e tutti gli strumenti adeguati per metterla in campo e valutarne l'efficacia delle proprie azioni.

2) Gestire correttamente il quotidiano e comunicare all'esterno con più forza. Supportare i volontari ad amministrare la propria associazione nei termini di legge e aiutarli a trovare fondi per rafforzare la propria associazione restano due dei principi base che hanno contraddistinto più volte l'offerta di moduli formativi per i volontari. Per il 2009 sono stati raccolti anche altri bisogni espressi dalle associazioni: il primo, che è alla terza annualità e viene frequentato sempre con molto entusiasmo, mira a rafforzare la propria abilità di parlare in un contesto pubblico, sia questo piccolo come quello della propria associazione, sia in uno più ampio come quello di un convegno. Il secondo è quello di utilizzare uno strumento di comunicazione veloce, economico e globale come quello del web, il terzo, proposto per la prima volta in assoluto nella programmazione marchigiana, è quello del quando e come organizzare un grande evento.

3) Fornire riflessioni e strumenti per accogliere e pensare a volontariati giovani. Monsignor Giovanni Nervo sostiene che una delle sfide del volontariato futuro è quella di vincere l'invecchiamento delle associazioni attraverso il coinvolgimento delle giovani generazioni. Noi pensiamo che questo possa avvenire anche grazie ad un'accoglienza più attenta all'interno delle proprie associazioni e rafforzando una cultura dell'impegno tramite scambi con altre esperienze europee. Un capitolo importante del programma formativo è dunque quello di aiutare le associazioni ad

andare oltre il primato dell'atto, del fare comunque e a qualunque costo, per preparare il terreno a una nuova idea di gratuità, dove questa è ascolto, è lasciare spazio ad altri pensieri e proposte, provando a confrontarsi con ulteriori e diverse possibilità di "sentirsi volontario". L'obiettivo è quello di "aprire la porta" delle nostre associazioni rinunciando ad una parte della propria storia per incontrarne altre, acerbe, insicure, fluttuanti, ma generose di sogni, ideali, voglia



di incontro e di condividere con gli altri la propria idea di un mondo con meno disuguaglianze sociali.

*\*responsabile Area formazione del Csv Marche*

## Il programma formativo 2009 del Csv

### Amministrazione e fisco per le organizzazioni di volontariato - 2° livello

Approfondimenti e nuovi argomenti sui temi della gestione amministrativa, contabile e gestionale delle odv. Durata: 3 incontri di 2 ore, per un totale di 6 ore. Periodo: gennaio - febbraio

### La raccolta fondi per le odv (Fund Raising)

Il corso è incentrato sulle modalità e tecniche che un'associazione di volontariato può predisporre ed utilizzare per dar vita ad una proficua campagna di raccolta fondi. Durata: 3 incontri di 2 ore, per un totale di 6 ore. Periodo: marzo.

### Come ideare e scrivere un progetto per il bando del Csv

Il percorso vuole fornire ai partecipanti le indicazioni fondamentali per l'elaborazione di un'idea progettuale attraverso la "comprensione" di un bando, la compilazione dei moduli richiesti (Formulario, Piano Economico) e l'impostazione delle successive fasi di monitoraggio e valutazione di un progetto. Durata: 4 incontri di 2,5 ore, per un totale di 10 ore. Periodo: maggio-giugno.

### Presentarsi sul web progettare e gestire il sito internet della propria associazione

Il corso vuole affiancare il volontario nella progettazione ex-novo del sito internet dell'associazione, attraverso l'alternanza di moduli teorico e tecnici, accompagnati da esercizi pratici e simulazioni al pc. Durata: 2 incontri di 5 ore, per un totale di 10 ore. Periodo: aprile-maggio.

### Come progettare ed organizzare un grande evento

Dagli obiettivi ai destinatari, dalla scelta della data alla location, dalla costruzione del programma al calcolo delle risorse economiche (e umane), dalla programmazione tempi/fasi/compiti, alla pianificazione della comunicazione: quello che è bene sapere per la buona riuscita di un grande evento. Durata: 1 incontro regionale di 4 ore (seminario). Periodo: maggio.

### Parlare in pubblico

Il corso ha come obiettivo quello di aumentare le competenze comunicative in un contesto pubblico, attraverso il lavoro sulla propria capacità di condurre, motivare e stimolare gli interlocutori. Durata: 3 incontri di 2,5 ore, per un totale di 7,5 ore. Periodo: settembre/ottobre.

### Giovani e Volontariato

Il 1° modulo del corso ha come obiettivo lo scambio delle

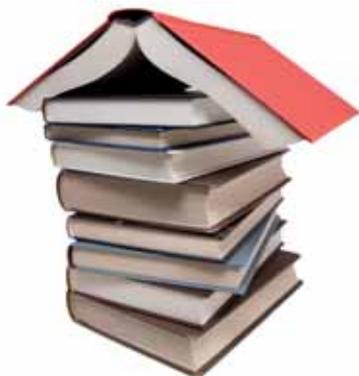


buone prassi sperimentate dalle associazioni di volontariato che hanno attivato modalità di gestione efficaci del rapporto con i ragazzi.

Il 2° modulo vuole avere l'obiettivo di fornire una panoramica particolareggiata ed esaustiva sulle diverse opportunità fornite dall'Unione Europea, sia per inviare giovani volontari a fare esperienze in organizzazioni straniere, sia per ricevere volontari di altri paesi interessati a fare esperienze di volontariato in Italia. Durata: 2 incontri di 4 ore, per un totale di 8 ore. Periodo: ottobre/novembre

### Come accogliere e gestire i volontari

Il corso intende aiutare i responsabili delle odv a promuovere relazioni motivanti all'interno della propria organizzazione con i vecchi ed i nuovi volontari. Durata: 3 incontri di 2,5 ore, per un totale di 7,5 ore o residenziale di 10 ore - venerdì pomeriggio e sabato mattina - Periodo: novembre/dicembre.



# www.csv.marche.it

✓ rinnovato ✓ agile ✓ efficace ✓ aggiornato

notizie  
attualità  
bandi  
concorsi

eventi  
manifestazioni  
normative

trova subito il settore che cerchi

convegni  
appuntamento  
seminari  
feste

Leggi le notizie in frequente aggiornamento

## un sito al servizio del volontariato

Per velocizzare l'accesso alle informazioni sarà attivo un motore di ricerca interno al sito e per raggiungere gli utenti direttamente nella loro mail box sarà possibile iscriversi alla newsletter direttamente sul sito per ricevere gli aggiornamenti delle diverse sezioni.

Oltre a questa, sarà attivata anche "Vm News", una nuova newsletter informativa con una selezione di notizie dalle cinque province destinata agli organi di stampa regionali. Parallelamente al sito del Csv è stato rinnovato anche [www.volontariatomarche.it](http://www.volontariatomarche.it),

il portale collegato, dove sono appoggiati molti siti di organizzazioni di volontariato delle Marche, oltre a un elenco aggiornato di link ai siti di tutte le associazioni che ne hanno uno (sia realizzati con il supporto del Csv sia autonomamente) e una vetrina per le loro notizie.



Le novità nazionali e regionali in Gazzetta sui temi del volontariato

# Le opportunità per chi... legge

in collaborazione con l'associazione Gruppo Solidarietà

Handicap, politiche sociali, volontariato, minori

## LEGISLAZIONE NAZIONALE

### Handicap

**Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 novembre 2008, Istituzione della "Giornata nazionale della persona con lesione al midollo spinale" (G.U. n. 11 del 15.1.2009)**

Su proposta del Ministro del Lavoro, della salute e delle Politiche sociali, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha istituito la Giornata nazionale della persona con lesione al midollo spinale. Nella Giornata nazionale, che si terrà il 4 aprile di ogni anno, le Amministrazioni Pubbliche, gli organismi di volontariato, in coordinamento con le associazioni operanti nel settore, le Unità Spinali Unipolari e i Servizi che si occupano della "Riabilitazioni globale", assumono iniziative volte a informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi legati a questo tipo di disabilità che coinvolge, oltre alla persona con lesione al midollo spinale, in maniera assai rilevante i familiari.

Il provvedimento nasce anche in risposta alla richiesta formale avanzata dalla Federazione associazioni italiane paratetraplegici - Faip, operante su tutto il territorio nazionale in rappresentanza delle 24 associazioni regionali delle persone con lesione al midollo spinale.

### Politiche sociali

**Decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione antri-crisi il quadro strategico nazionale (G.U. n. 280 del 29.11.2008, supplemento ordinario n. 263/L)**

Il Provvedimento contiene una serie di misure anticrisi adottate dal governo: si tratta di interventi a sostegno della famiglia, del lavoro, dell'occupazione e dell'impresa, ridisegnando in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. Questi alcuni degli interventi contenuti nel pacchetto a favore delle famiglie: - i cittadini residenti che compongono un nucleo familiare a basso reddito da lavoro dipendente o pensione o redditi assimilati riceveranno un bonus tra i duecento ed i mille euro, parametrato al numero dei componenti del nucleo familiare e a seconda che in famiglia vi siano portatori di handicap; - i mutui per l'acquisto della prima casa non potranno superare il 4% e, per i mutui già stipulati, lo Stato si accollerà l'eventuale parte eccedente; - le tariffe sono bloccate per tutte le forniture abituali (fuorché l'acqua) fino al 31 dicembre 2009; - in aiuto ai lavoratori pendolari sono bloccati i pedaggi autostradali e le tariffe ferroviarie sulle tratte regionali. Altre misure sono previste per il sostegno dell'economia e dell'impresa: - riduzione di tre punti percentuali sull'imposta sul reddito delle società e l'imposta regionale sulle attività produttive; - proroga della detassazione dei salari di produttività con innalzamento da 30 a 35.000 euro del reddito massimo per beneficiare dell'aliquota agevolata e da 3 a 6.000 euro del salario di produttività agevolato fiscalmente; - riduzione dei costi amministrativi sostenuti dalle imprese; - revisione degli studi di settore per rimodulare gli indicatori di reddito agli effetti della congiuntura. Nel decreto - legge sono inoltre contenute delle misure anche per incentivare il rientro in Italia di ricercatori residenti all'estero, è previsto che siano fiscalmente imponibili solo per il dieci per cento. Infine, sono accelerate le procedure per la realizzazione di opere, comprese quelle di messa in sicurezza delle scuole, e previste ulteriori misure di contrasto all'evasione fiscale.

### Volontariato

**DGR n. 1616 del 17 novembre 2008, L. n. 266/1991 e LR n. 48/1995 – Criteri per l'iscrizione e la cancellazione delle organizzazioni di volontariato nel registro regionale istituito dall'art. 3 della LR n. 48/1995 (BUR n. 114 del 05.12.2008)**

Il provvedimento definisce i criteri per la realizzazione della raccolta di dati ed informazioni presso tutte le organizzazioni di volontariato marchigiane (rivolta a tutte le associazioni di volontariato iscritte o meno al registro regionale del volontariato). Si tratta di un'indagine censimento volta a verificare la permanenza delle associazioni dei requisiti necessari a conservare l'iscrizione al registro nel registro regionale del volontariato, la verifica sul funzionamento e sulle attività svolte dalle organizzazioni iscritte e nel caso di perdita dei requisiti per l'iscrizione o gravi disfunzioni nello svolgimento delle attività, la cancellazione dal registro. In allegato alla delibera vengono predisposti i modelli che le associazioni devono compilare per l'accertamento della permanenza dei requisiti (allegato A: requisiti per l'iscrizione al registro regionale; Il registro regionale delle organizzazioni di volontariato è stato istituito nel 1995 (L. R. 13/95) e è suddiviso in 5 sezioni: socio assistenziale e tutela dei diritti, sanità, sanità ed igiene della produzione animale, tutela e valorizzazione ambientale, cultura e valorizzazione del patrimonio storico e artistico, protezione civile: possono chiedere l'iscrizione al registro regionale le organizzazioni che hanno sede legale e operano nel territorio regionale. La trasmissione dei dati per la verifica dei requisiti richiesti (per le organizzazioni di volontariato già iscritte) e per l'iscrizione (delle organizzazioni non ancora iscritte) deve essere realizzata via web attraverso l'invio al Servizio Politiche Sociali della Regione Marche della documentazione per via telematica (accedendo al sito: <http://volontariato.servizi-sociali.marche.it>) e può essere effettuata: - direttamente a cura del responsabile dell'organizzazione di volontariato, o da persona da esso delegata; - con il supporto del Centro Servizi Volontariato, che si occupa di svolgere le operazioni di registrazione dati e assistenza alla compilazione per le organizzazioni di volontariato che ne fanno richiesta. Le associazioni possono svolgere le procedure anche tramite il Centro Servizi per il volontariato. Questa la documentazione richiesta: Modelli B: permanenza dei requisiti per l'iscrizione nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato; modello C: Permanenza dei requisiti per l'iscrizione nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato Gruppi comunali di volontariato di protezione civile (in allegato alla delibera); copia del bilancio consuntivo relativo all'anno 2008, relazione sintetica delle attività svolte nel 2008 (tipologia delle attività ed eventuali criticità). Il termine per la presentazione della documentazione è fissato al 28 febbraio 2009.

### minori

**DGR n. 1722 del 24 novembre 2008, Modifiche ed integrazioni al protocollo di intesa allegato alla deliberazione n.1311/2008 concernente: "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa per la tutela dei diritti all'istruzione e al mantenimento delle relazioni affettive ed amicali dei minori ricoverati presso il Presidio Ospedaliero di Alta Specializzazione G. Salesi" (BUR n. 114 del 05.12.08)**

La delibera interviene per modificare lo schema di protocollo d'intesa – tra la Regione Marche, l'Ufficio Scolastico Regionale, il presidio Ospedaliero Salesi, il Comune di Ancona, la ditta Aethra Telecomunicazioni, la Telecom Italia, l'Associazione Patronesse per il bambino ospedalizzato, L'Associazione Italiana Genitori, l'Istituto Comprensivo Mario Natalucci di Ancona - per la tutela dei diritti all'istruzione ed al mantenimento delle relazioni affettive e amicali dei minori ricoverati presso il Presidio di alta specializzazione Salesi. Vengono integrate alcune parti relative agli impegni dei firmatari, tra i quali per la ditta Telecom che si impegna a dare priorità alle segnalazioni per interventi di manutenzione (per gli impianti di propria competenza utilizzati per il progetto); di dare priorità alla richiesta di attivazione di connettività per collegarsi da casa da parte delle famiglie dei bambini ospedalizzati. La ditta Ansasa Marche (che sostituisce la ditta Irre) integra i precedenti impegni con la fornitura di consulenza per la formazione dei docenti sull'utilizzo degli ambienti di e-learning. Nel documento inoltre si specifica che tutti i firmatari devono individuare il proprio referente per il Comitato Tecnico Operativo che svolge funzione di programmazione, coordinamento, assegnazione delle risorse finanziarie, monitoraggio, valutazione e sensibilizzazione e documentazione.

I beneficiari del 5 per mille devono rendicontare a parte le somme ricevute

## Un contributo “vincolato”?

Si discute sulla indicazione di un vincolo di destinazione

*Gruppo consulenti amministrativo-fiscali del Csv*

L'istituto del 5 per mille è stato originariamente introdotto dalla legge 23/12/2005 numero 266, articolo 1 commi 337-340.

Tale norma prevedeva la facoltà per i contribuenti, di destinare una quota, pari appunto al 5 per mille, dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (netta) a finalità di sostegno di enti e organizzazioni senza scopo di lucro.

Tale disciplina veniva poi prorogata per l'anno 2007 a favore dei medesimi soggetti beneficiari e per il 2008 allargando la platea di questi ultimi. Attualmente la platea dei possibili destinatari del contributo è così composta:

- a) le Onlus – organizzazioni non lucrative di utilità sociale (articolo 10 del D. Lgs. 04/12/1997 numero 460);
- b) le associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale, regionali e provinciali (articolo 7, commi 1, 2, 3 e 4 della legge 07/12/2000 numero 383);
- c) le associazioni riconosciute che, senza finalità di lucro, operano nei settori indicati dall'articolo 10, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 04/12/1997 numero 460);
- d) le fondazioni nazionali di carattere culturale;
- e) gli enti della ricerca scientifica e dell'università;
- f) gli enti della ricerca sanitaria;
- g) le associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal Coni.

A proposito della natura del contributo, la Corte Costituzionale, con la sentenza 18/06/2007 numero 202, ha escluso il 5 per mille dal novero dei contributi di origine statale definendo gli stessi una erogazione decisa volontariamente dal contribuente persona fisica e per la quale lo Stato svolge un ruolo di mero intermediario.

## Obbligatorio redigere un rendiconto

La legge finanziaria per il 2008, legge 244/2007, ha introdotto, tra le altre cose, per gli enti che hanno ricevuto il contributo del 5 per mille l'obbligo di redigere, entro un anno dal ricevimento della quota, un apposito e separato rendiconto corredato da una relazione illustrativa ove indicare la destinazione specifica delle somme ricevute.

La legge finanziaria per il 2008, legge 244/2007, ha introdotto, tra le altre cose, per gli enti che hanno ricevuto il contributo del 5 per mille l'obbligo di redigere, entro un anno dal ricevimento della quota, un apposito e separato rendiconto corredato da una relazione illustrativa ove indicare la destinazione specifica delle somme ricevute.

Le modalità di redazione del rendiconto sono state demandate ad un Dpcm approvato il 19/03/2008 e pubblicato nella G.U. n. 128 del 03/06/2008.

Gli enti che hanno percepito importi pari o superiori ad euro 15.000,00 sono tenuti entro trenta giorni dall'ultima data prevista per la redazione, ad inviare rendiconto e relazione al Ministero competente all'erogazione.

Gli enti che hanno percepito importi inferiori alla predetta soglia sono comunque obbligati alla redazione del rendiconto, alla conservazione ed, eventualmente, alla trasmissione su richiesta degli organi competenti al controllo.

Il rendiconto deve essere redatto sulla modulistica approvata dai Ministeri competenti e pubblicata sui siti istituzionali (a tutt'oggi non presente).





## Escluse le attività commerciali

### C'è o no un vincolo d'uso?

Il problema che si pone in questa sede non risiede tanto nell'appostazione contabile che si intende dare al contributo posto che la stessa, data la natura non più straordinaria del contributo (dopo un'introduzione legislativa di carattere sperimentale), potrebbe confluire nella macroclasse A (proventi di natura corrente) anziché E (proventi straordinari), ma nella presenza di un vincolo alla destinazione delle somme stesse.

Tale vincolo, seppur non esplicitamente ed immediatamente evidenziabile nella norma in commento (Dpcm 18/03/2008), può, per l'appunto, essere desunto, secondo alcuni, dallo stesso articolo 8 del Dpcm, precisamente nel comma 1 dove viene indicato che i soggetti beneficiari "..... sono tenuti a redigere un apposito rendiconto ..... nel quale sarà rappresentato in modo chiaro e trasparente l'effettivo impiego delle somme percepite per le finalità cui sono destinate. All'uopo dovrà essere redatta anche una relazione che illustri gli interventi posti in essere, indicando per ciascuno di essi il costo, suddiviso nelle principali voci di spesa."

Leggendo tra le righe di questo primo comma dell'articolo 8, con l'intento precipuo di attribuire un vincolo alle somme di cui trattasi, ciò è ravvisabile sia "..... nell'effettivo impiego delle somme percepite per le finalità cui sono destinate ..." e sia e, soprattutto, nella " .... relazione che illustri gli interventi posti in essere, indicando per ciascuno di essi il costo, suddiviso nelle principali voci di spesa."

Ci domandiamo, a questo punto, se le somme percepite dovranno essere destinate a quegli interventi di cui si chiede una relazione e per i quali il costo deve essere suddiviso nelle principali voci di spesa e quindi non all'associazione in genere (ad es. spese correnti).

Ed ancora, gli enti che percepiscono il contributo non potranno più destinare lo stesso alle spese correnti dovendolo riservare a precise attività e progetti che permettano una rendicontazione chiara e trasparente degli obiettivi conseguiti?

A nostro avviso una così tranciante argomentazione a favore del vincolo non ha ragione di esistere; l'unico vincolo che ci sentiamo di accordare alle somme percepite consiste nell'utilizzo esclusivo all'interno dell'attività istituzionale intesa in senso lato (comprendente quindi anche le spese generali o, eventualmente, la stessa attività di somministrazione, normalmente commerciale, svolta dalle Associazioni di Promozione Sociale con i dovuti requisiti di legge); solo le attività commerciali svolte dall'ente non potranno, per ovvie ragioni, essere destinatarie delle somme percepite.

La norma istitutiva, lo ribadiamo (legge 23/12/2005 n. 266) dispone la facoltà per i contribuenti di destinare una quota dell'Irpef pagata a sostegno di enti e organizzazioni senza scopo di lucro (sostegno che ritroviamo riguardo alle associazioni sportive mentre per gli enti di ricerca scientifica e dell'università e per gli enti della ricerca sanitaria parliamo di finanziamento); e tale scopo di sostegno, appunto, all'attività istituzionale in genere non può essere stravolto da una lettura del Dpcm ai limiti della capziosità e che probabilmente, quantomeno da un punto di vista letterale ed ammesso che sia intravedibile un qualsivoglia vincolo, va oltre le intenzioni della norma istitutiva stessa.

Ed inoltre, tale rendicontazione eventualmente vincolata nella destinazione delle somme a precise attività e progetti ed astrattamente applicabile al mondo del volontariato, normalmente intriso di attività specifiche e di progettualità, come si concilia con i restanti settori di destinazione del contributo sopra evidenziati, quale ad esempio, uno tra tutti, l'associazionismo sportivo ove, nella normalità dei casi, la consuetudinaria pratica sportiva costituisce l'unica attività istituzionalmente svolta? Tali vincoli, per alcuni settori, rischiano di restare solo sulla carta?

In conclusione ribadiamo ciò che abbiamo affermato sopra e cioè che l'unico vincolo esistente alla destinazione delle somme percepite è costituito dal perimetro ampio delle sole attività istituzionali con esclusione delle attività commerciali.



# Recensioni

In collaborazione con l'agenzia giornalistica Redattore Sociale e con l'associazione Gruppo Solidarietà

## Non chiedermi come sto ma dimmi cosa c'è fuori

Edizioni Mondadori, 2008, euro 22,00, pagine 213

a cura dell'Area giovani del Centro di riferimento oncologico di Aviano

Sono tutti bellissimi i ragazzi e le ragazze ritratti nel volume "Non chiedermi come sto ma dimmi cosa c'è fuori". I ragazzi bellissimi sono malati di tumore e il libro è frutto dello straordinario lavoro realizzato dall'Area giovani del Centro di riferimento oncologico di Aviano. Qui, dal 2006, oltre le cure mediche molti adolescenti ricevono anche una attenzione sicuramente fuori dal comune. L'Area giovani è un progetto multidisciplinare realizzato con la convinzione e la caparbità di alcuni medici pediatri e operatori dell'Istituto oncologico: quattro stanze colorate per varie attività, una libreria multimediale, spazi per socializzare, riposare, divertirsi; sparsi nelle stanze e nei corridoi ci sono diari su cui i ragazzi scrivono pensieri, emozioni, paure, ringraziamen-



ti, saluti. "Non chiedermi come sto ma dimmi cosa c'è fuori" raccoglie queste testimonianze insieme a quelle di genitori, medici, operatori, amici. Le tante, straordinarie, foto di Attilio Rossetti ci mostrano volti e sorrisi ma soprattutto ci raccontano di una indescrivibile voglia di vivere. Ne esce un mosaico della speranza, ben più forte della sofferenza, che andrebbe raccontato al mondo. Se amate la vita, leggete questo libro.

## Il valore economico della gratuità

Edizioni Insieme per la sussidiarietà, 2008, pagine 183

di Giorgio Groppo

Aumentano le organizzazioni di volontariato, ma diminuiscono i volontari. E' l'amara constatazione che ci impone la statistica, da cui parte il ragionamento sul "valore economico della gratuità" svolto da Giorgio Groppo. Un riflessione che declina il tema in tre categorie: i beni relazionali, la gratuità come valore, l'etica del volontariato. E' il concetto di gratuità quello che emerge con forza dalla riflessione e che trova finalmente la giusta collocazione, allontanando lo sguardo dall'american way of life tutta centrata sui beni di consumo. Con quale risultato? Soddisfazione immediata, ma poche prospettive e tante evanescenti soddisfazioni. I beni di relazionalità, invece, hanno un'utilità marginale crescente: quanto più se ne fa uso, tanto più arrecano benessere. La Banca del Tempo, al quale è dedicato un capitolo, è un esempio tangibile.

Ma qual è l'etica del (e nel) volontariato? C'è un'etica della responsabilità, nel senso che il volontario si fa carico in prima persona del bisogno dell'altro, senza



firmare deleghe in bianco. Poi c'è il dono di sé, pieno e disinteressato, quindi a servizio dell'altro. Infine, c'è un'etica della profezia che è l'annuncio, attraverso le opere, di un mondo migliore.

Insieme ai lati positivi ci sono i campanelli d'allarme, con un volontariato ormai adulto "ancora in buona salute - come dice Giovanni Nervo - ma con qualche problema... principalmente il rischio di perdere il senso della gratuità". La sfida è forse, come scrive Renato Frisano nella postfazione, quella di lavorare sulla motivazione e ravvivare la mission.

## Ke kasino!

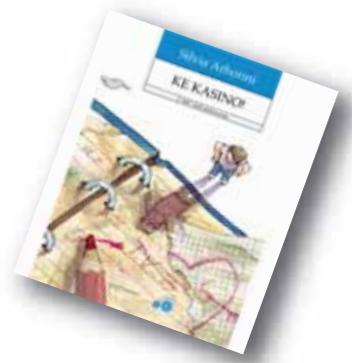
Edizioni La Meridiana, 2009, euro 14,00, pagine 128

**di Silvia Arborini**

Diciamocelo. Avremmo proprio bisogno di un abecedario, strutturato per voci, che ci aiuti a capire cosa accade ai nostri graziosi bimbi quando all'improvviso cominciano ad aggirarsi per casa come persone a noi sconosciute. Cambiati. Da un giorno all'altro. Mutati e muti. Enormi. Scostanti.

Ma questo libro non è per noi. È a loro uso e consumo. Perché? Immaginate la fatica che fanno loro a capirsi e a capire quello che accade dentro e intorno a loro. Con l'aggravante di avere intorno adulti bravi spesso a dare solo consigli. Eppure, come dice Diego Miscioscia nell'introduzione *"l'adolescente sa molte cose che l'adulto non sa"*, rispetto a lui è più aggiornato riguardo ai cambiamenti in atto nel mondo.

Ventuno voci sviluppate in 128 pagine (da Bombe a Famiglia, da Hot a Modelli, da Regredire a Urlare o



Vuoto) nelle quali l'adolescente attraversa il suo kasino. Ogni voce ha un paragrafo dal titolo indicativo: "Cosa aspettarsi dagli adulti?". Possiamo passarlo ai nostri figli con il vecchio e collaudato trucco di farlo trovare per caso, un giorno, a casa o in macchina, come una cosa lasciata fuori posto o piovuta dal cielo. O regalarlo. Rivolgendosi ai lettori, l'Autrice dice anche: *"Lascio leggere ai tuoi adulti solo se saranno pronti a pensare a te come una persona diversa, più grande, con bisogni diversi dal bambino che eri"*.

## Guida al consumo critico

Edizioni Emi, anno 2008, euro 16,00, pagine 591

**a cura del Centro Nuovo Modello di Sviluppo**

Il nostro consumo riguarda tutta l'umanità. Crisi delle risorse, eccesso dei rifiuti, esproprio dei beni comuni, il ventaglio delle emergenze di oggi è talmente ampio che impone una riflessione globale e critica sullo stile di vita di ognuno e sull'atteggiamento nei confronti del consumo che non deve essere solo critico ma necessariamente responsabile.

Dal 1985 il Centro Nuovo Modello di Sviluppo lavora per mostrare che in realtà vendere e comprare non sono atti banali e innocui. Il Centro è parte integrante di un vasto progetto sociale attuato da parte di un gruppo di famiglie che hanno scelto di dare solidarietà concreta a situazioni di disagio, con particolare attenzione a ciò che avviene nel Sud del mondo. Quali sono le nostre responsabilità, quali le iniziative che possia-



mo intraprendere per opporci allo scandalo? La Guida ci offre un orientamento, un insieme di dati aggiornati, informazioni necessarie per fare scelte coscienti e responsabili evitando di essere ingannati o di diventare un puro ingranaggio di un sistema ormai senza più scrupoli. Ogni parte è analizzata da un punto di vista dell'utilità, dell'impatto ambientale e sociale. Consigli utili e soprattutto pratici, per uno stile di vita, personale e collettivo, più parsimonioso, più pulito, più lento, più inserito nei cicli naturali.

## Barriere architettoniche e barriere sensoriali

Edito dall'Università di Camerino  
Servizio accoglienza studenti disabili, 2009, pagine 104

**di Emanuela Zecchini e Consuelo Agnesi**

La prima parte del volume, a cura della dottoressa Zecchini, presenta "V.V.V.: Vado, Vedo, Valuto", un progetto di ricerca sullo stato di applicazione, nella provincia di Macerata, della normativa vigente in tema di barriere architettoniche. La ricerca fornisce anche indicazioni sulla normativa di riferimento.

La seconda parte invece, a cura dell'architetto Agnesi, presenta "Ascoltare con gli occhi. Progettare per una barriera invisibile: i non udenti", un lavoro predisposto per le lezioni del Corso di perfezionamento per tecnici progettisti "progettiamo ABILmente". L'analisi sulle barriere sensoriali prosegue con il quadro internazionale e quello normativo



italiano con la legislazione tecnica, criteri di progettazione dello spazio (anche pubblico) a favore dei non udenti con strategie e tecnologie in materia. Seguono la progettazione delle residenze con tre metodi a confronto e l'attuazione del metodo Agnesi sugli ambienti domestici, nonché con le schede tecniche per la progettazione. Il libro è in formato cartaceo e digitale su cd in vari formati accessibili.

# Girovagando

In collaborazione con il settimanale Vita e  
l'agenzia giornalistica Redattore Sociale

## La Regione Marche definisce la "badante professionista"

Non solo pulizia della casa o cura per l'igiene della persona, ma sapersi orientare anche nel contesto sociale, sanitario e culturale dell'assistito, riconoscere le diverse esigenze, avere competenze nutrizionali, sapersi muovere nella rete dei servizi alla persona per garantire il disbrigo di pratiche burocratiche. E' questo, in sintesi, il profilo della badante professionista, definito con una recente deliberazione dalla Regione, con l'obiettivo di qualificare le lavoratrici, anche straniere, e rispondere alle famiglie con un congiunto bisogno di cura. Per acquisire tali professionalità, gli assistenti familiari o più comunemente "badanti" potranno tra breve frequentare un corso di formazione specifico.

In particolare, chi vorrà acquisire tale qualificazione e il conseguente attestato di professionalità dovrà frequentare corsi per una durata standard di 100 ore. Per il rilascio di una semplice certificazione di competenza sarà invece sufficiente la frequenza di 20 ore di corso. Non c'è bisogno di avere conoscenze pregresse, ma come requisiti di accesso ai percorsi formativi viene richiesta la conoscenza della lingua italiana, sia parlata che scritta, la maggiore età e il permesso di soggiorno. Alle Province, in collaborazione con gli Ambiti territoriali, spetterà progettare i percorsi formativi e realizzare un manuale plurilingue a disposizione delle famiglie e delle assistenti familiari sugli interventi di cura della persona. Presso i Centri provinciali per l'impiego sarà poi a disposizione un elenco delle assistenti familiari con specifica certificazione di competenza.

## Crescono gli immigrati e fanno carriera

Continua a crescere il numero di immigrati in Italia. Al primo gennaio 2008 hanno raggiunto la quota di 4 milioni e 328 mila, con un incremento rispetto al 2007 di 346 mila persone. La maggior parte di loro ha il permesso di soggiorno (3 milioni e 677 mila), mentre gli irregolari, circa 651 mila, sono in aumento visto che nel 2007 erano 349 mila. È quanto emerge dal "XIV rapporto sulle migrazioni 2008", presentato a Milano dalla Fondazione Ismu (Iniziativa e studi sulla multiethnicità). Nella classifica delle nazionalità, in testa i romeni (625 mila, più 82,7% rispetto al 2007), seguiti da albanesi (402 mila), marocchini (366 mila), cinesi (157 mila) e ucraini (133 mila). I minori figli di immigrati, sono 767 mila, di cui 457 mila nati in Italia. E fra i banchi di scuola gli alunni stranieri sono 574.133 (anno scolastico 2007/2008), 70 mila in più rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda il lavoro secondo l'Ismu il tasso di occupazione è del 65,7%. Sono inoltre sempre di più gli immigrati che fanno carriera all'interno delle imprese, ricoprendo cariche sociali: sono infatti 384 mila. E continua anche il trend positivo degli stranieri che diventano imprenditori: le ditte individuali sono 258 mila, mentre nel 2007 erano 85 mila.

Sul fronte criminalità invece, nel 2007 le segnalazioni di reati che hanno riguardato gli immigrati sono state il 35%. In carcere su 55.057 detenuti (al 30 giugno 2008), 20.617 sono stranieri, pari al 37,4% della popolazione carceraria. "Molti reati sono violazioni delle leggi sull'immigrazione - avvertono i ricercatori dell'Ismu - Per gli stranieri, inoltre, la custodia cautelare è sempre in carcere poiché è raro che si concedano i domiciliari".



## Oltre 1000 disabili gireranno l'Europa in barca vela

Sono più di 1000 le persone in situazione di handicap, adulti e bambini, che si imbarcheranno nel 2010 per un'avventura in barca a vela intorno all'Europa. Scali e cambi d'equipaggio nelle principali città del litorale europeo, animazioni e manifestazioni in favore dell'accessibilità e una forte mediatizzazione: "Wind in Cap" è un progetto d'incontro e di scambio tra persone, abili e disabili, di tutta l'Unione europea.

Un modo originale per stendere il bilancio del primo piano di azione dell'Unione Europea per le pari opportunità delle persone diversamente abili, che si concluderà nel 2010.

Un catamarano di 18 metri accoglierà ad ogni scalo 15 persone, diversamente abili, accompagnatori e marinai. L'accesso a bordo verrà facilitato grazie ad un sistema di sollevamento munito di funi e ad una passerella di accesso. Tutte gli spazi comuni, ad un solo livello, sono stati concepiti affinché tutti possano vivere in uno spazio comune in totale autonomia di movimento.

La partecipazione alla navigazione sarà resa possibile grazie ad un joystick sul pilota automatico, che permetterà di manovrare il timone dell'imbarcazione a vela da qualsiasi posizione sul ponte. Il catamarano, che avrà una etichetta "Hqe" (autonomia di energia e impatto sull'ambiente minimo), è stato scelto per le sue qualità di stabilità e di spazio. Per informazioni: [www.windincap.org](http://www.windincap.org).



## Caaf Cisl, Caritas e Fiopds insieme per l'accesso alle misure anti crisi

Il Caaf Cisl, la Caritas Italiana e Fiopds (Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora) hanno deciso di continuare un impegno congiunto per diffondere informazione e rendere più accessibili agli aventi diritto le misure varate dal Governo a sostegno delle persone economicamente più vulnerabili.

In particolare, nell'accordo di collaborazione stipulato, i tre enti si impegnano a promuovere tutte le possibili sinergie comunicative ed operative presso i propri centri, capillarmente diffusi in tutto il territorio nazionale, al fine di promuovere l'accesso al bonus fiscale per le famiglie, al bonus incapienti, alla compilazione delle certificazioni Isee e a tutte le misure finalizzate ai cittadini meno abbienti, come ad esempio la "social card", che verranno collegate alla presentazione dell'Isee.

Caaf Cisl, Caritas Italiana e Fiopds, pur convinti "che in Italia sia necessario un piano organico di contrasto alla povertà", ritengono "doveroso esercizio di responsabilità pubblica impegnarsi il più possibile, ciascuno con le proprie competenze, affinché le barriere all'accesso di queste misure siano ridotte al minimo". "Gli ostacoli burocratici che tali misure presentano - affermano in una nota - sono infatti tali da portare molto spesso le persone più fragili e in difficoltà a rinunciare a chiedere piuttosto che doversi misurare con sistemi amministrativi da loro vissute come ostili ed escludenti".

Dunque, tutti i frequentatori dei centri Caritas e Fiopds saranno informati delle opportunità che potrebbero avere ed accompagnati dagli operatori Caaf per compilare le richieste necessarie. Sono stati attivati anche due siti internet dedicati, per informare gli operatori e chiunque altro possa essere interessato: [www.bonusenergia.it](http://www.bonusenergia.it); [www.bonusfiscale.it](http://www.bonusfiscale.it).